

## Agricoltura senz'acqua

I grandi fiumi del nord sono in secca, la Romagna sta soffrendo meno di altre aree ma servono progetti di lungo periodo



## Il 70% della capacità di calcolo italiana è ospitata a Bologna

di Marco Becca\*

In Italia si sta creando un ecosistema dedicato ai Big Data, Ai e Hpc, che partendo dal Tecnopolo di Bologna vede coinvolti, in diverse progettualità: Ifab, Fondazione di partecipazione privata, promossa dalla Regione; il Centro Nazionale Hpc, finanziato dal Pnrr; il progetto europeo EuroCC2, di cui Ifab è leader per l'Italia assieme a Cineca. Il Tecnopolo di Bologna è uno spazio fisico che ospiterà oltre il 70% della capacità di calcolo italiana e su cui gravitano diversi attori, fra cui l'Istituto Europeo di Meteorologia, già operativo con circa 50 persone, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che trasferirà lì la sua operatività e la sua tecnologia, solo per fare due esempi. Ospita, anche, il quarto calcolatore al mondo, il supercomputer Leonardo inaugurato nei mesi scorsi dal Presidente Mattarella. Rappresenterà, metaforicamente, uno dei più grandi pozzi petroliferi d'Europa, se è vero che i dati sono il petrolio del nuovo millennio. Ma i dati e la potenza di calcolo, senza le persone, non valgono nulla. Per questo, l'anima del Tecnopolo sono i progetti che vi vengono realizzati, fra cui quelli che vanno sotto il cappello del Centro Nazionale Hpc (High Performance Computing), di cui Ifab è socio fondatore e che vede coinvolte, inoltre, più di 30 tra università e istituti di ricerca (la "nazionale italiana dei dati") e 15 grandi aziende tecnologiche. In questo contesto, Ifab ha il compito di mettere i propri soci in relazione con il mondo dei dati, con un focus particolare sulle Pmi, che da sole hanno più difficilmente accesso alle infrastrutture e al know-how tecnologico più avanzati.

\*Direttore Generale Ifab  
continua a pagina 5

### Giovani cooperatori

Confronto tra generazioni

pagina 5

### Cofra

50 anni di cooperazione sul territorio

pagina 10

### Cesac

Fatturato a 55 milioni di euro

pagina 15

**SAF** s.r.l.

INTERMEDIARIO ASSICURATIVO  
ASSIMOCO E CATTOLICA

Per i Soci e Dipendenti delle cooperative associate a Confcooperative Romagna, Volontari - Soci Enti del Terzo Settore

RAVENNA  
Via Francesco Negri, 20  
Tel. 0544/33860  
info@safassicurazioni.it  
www.assicurazionisaf.it

LUGO  
Via Mazzini, 142/144  
Tel. 0545/23188

BAGNACAVALLLO  
Via Boncellino, 44 (int. 2)  
Tel. 0545/60730

ufficio@assicurazionimelandrisas.it

**SAFARI RAVENNA**

IL PARCO IDEALE PER TUTTA LA FAMIGLIA

**RISPARMIA FINO A € 18**

QUESTO COUPON OFFRE UNO SCONTO DI € 3 A BIGLIETTO PER UN MASSIMO DI 6 PERSONE

STAGIONE 2023  
Consegna questo coupon alla biglietteria del Parco Safari. Offerta valida su tariffe intere non cumulabile con altre promozioni.

LOCALITÀ MIRABILANDIA  
Ravenna - Via dei Tre Lati 2x  
Info: 0544 690020  
www.safariravenna.it

## SICCITÀ

# La scarsità d'acqua è un problema che si aggrava, per l'agricoltura e per i cittadini

Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo: "La Romagna sta soffrendo meno di altre aree, ma servono investimenti e di sistema. Oggi immagazziniamo solo l'11% dell'acqua piovana e il resto va a mare: questo dato va migliorato"

L'acqua è un bene prezioso, indispensabile alle persone e al funzionamento della società: senza acqua non c'è agricoltura, non c'è industria, non c'è vita. La principale arteria idrica del territorio è il Canale Emiliano Romagnolo, che copre 330mila ettari da Ferrara a Rimini, coadiuvato dalla rete dei Consorzi di Bonifica. Il suo presidente, Nicola Dalmonte, traccia questo bilancio sullo stato attuale delle cose: "Non siamo ancora in emergenza ma la scarsità di acqua si sta aggravando in tutto il Nord Italia. La causa principale è il cambiamento del clima, che ha comportato un forte calo delle precipitazioni. L'anno scorso sono caduti meno di 400 mm di acqua e sono aumentati gli eventi atmosferici calamitosi, che creano più problemi che benefici".

**Presidente, come si colloca la Romagna in questo quadro?**

"Meglio di altre regioni. Lombardia e soprattutto Piemonte sono molto più a rischio, la Romagna fortunatamente ha avuto neve e pioggia in inverno, Ridracoli ha tracimato, e c'è una discreta disponibilità idrica. Questo è vero soprattutto per le zone collinari, dove esiste una rete di laghetti aziendali e interaziendali, creata con lungimiranza dal settore agricolo e frutticolo con l'aiuto della Regione e del piano di sviluppo rurale. La pianura invece soffre di più, vive della distribuzione del Cer che purtroppo sta riducendo la sua portata".

**Il Cer prende l'acqua dal Po, dunque è allarme siccità anche per il principale fiume italiano?**

"Il Po per lungo tempo è stato considerato inesauribile, ma ora è ai minimi storici. Oggi (20 aprile ndr) siamo alla soglia di pre-allarme, più bassa rispetto a quella del giugno

dello scorso anno. Nel 2022 per la prima volta il Cer ha sfiorato un fermo totale delle pompe, alla fine grazie ad accorgimenti tecnici ne abbiamo fermate due su quattro. Purtroppo stiamo andando ancora in quella direzione".

**Come si affronta il problema?**

"Con risposte di sistema, che richiedono tempo per essere attuate e proprio per questo vanno pianificate urgentemente. Serve una visione d'insieme, vanno create nuove infrastrutture lungo l'asse del Cer per incrementare la disponibilità idrica. Un esempio sono i tre invasi che costruiremo nel faentino entro il 2024, grazie a un finanziamento nazionale, che aumenteranno la capacità di stoccaggio di quasi 1 milione di metri cubi".

**È possibile recuperare anche grandi opere in disuso?**

"Non solo è possibile, è necessario: cave dismesse, zone agricole non utilizzate, bacini non ancora terminati. Oggi

immagazziniamo solo l'11% dell'acqua piovana, il resto va a mare: questo dato va migliorato. Va definito il Piano Laghetti e va messo in opera in fretta, non solo per il mondo agricolo ma anche per quello industriale e civile".

**Creare dei laghetti artificiali non sarebbe invasivo per l'ambiente?**

"No, i laghetti irrigui vengono realizzati con risorse naturali che si trovano sul luogo, non c'è cementificazione. Bisogna scavare e impermeabilizzare, di solito si fa con l'argilla. Il territorio non viene deturpato, anzi, viene creato valore a livello ambientale e anche turistico. Inoltre ai laghetti è correlato un discorso energetico, legato al fotovoltaico, per portare energia rinnovabile all'intera comunità. Però bisogna accelerare l'iter delle autorizzazioni, la burocrazia va alleggerita".

**C'è qualcosa che si può fare più nell'immediato?**

"Sì, interventi tecnici e mirati. Per esem-

## IN CAMPO

## L'allarme delle cooperative agricole, schiacciate tra un clima sempre più incerto e infrastrutture idriche non sempre all'altezza

Agrintesa e Propar esprimono preoccupazione: alcune produzioni sono a rischio

Da alcuni anni il sistema agricolo locale si confronta con situazioni climatiche problematiche, dalle gelate primaverili alle miti temperature invernali, dalle bombe d'acqua al caldo torrido e prolungato d'estate. La siccità è solo l'ultimo problema, in ordine di tempo, cui gli agricoltori devono rispondere: "La preoccupazione per la carenza idrica sta crescendo perché senz'acqua non fai produzione in quantità e qualità adeguate - commenta Ugo Palara, direttore tecnico della cooperativa Agrintesa di Faenza -. Se, come sembra, gli andamenti climatici andranno verso lunghi periodi di siccità, alternati magari a piovosità torrenziali, gli impatti sulle coltivazioni saranno inevitabili".

La preoccupazione è reale perché la campagna 2023 è alle porte e il livello di disponibilità idrica è molto basso. Come sottolinea Remo Magnani, direttore della cooperativa Propar di Ravenna: "Il livello già basso del fiume Po, dell'Adige, del lago di Garda parlano chiaro. Riserve d'acqua che davamo per scontato e che sono fondamentali per la

**"Gli agricoltori hanno fatto passi da gigante per utilizzare l'acqua meno e meglio. Il vero spreco è quando arrivano piogge torrenziali e non siamo in grado di trattenerne l'acqua"**

pianura non sono più così disponibili a causa delle scarse nevicate e della crisi dei ghiacciai. In più le nostre falde, già dallo scorso anno, si sono abbassate e tutte le piante, comprese quelle con un apparato radicale profondo, potrebbero avere bisogno di più acqua". Agrintesa e Propar sono due grandi cooperative che rappresentano un territorio che va da Gambettola a Ferrara. La prima associa principalmente produttori frutticoli e vinicoli, la seconda si occupa di colture estensive a ciclo medio e breve (pomodori, fagioli, cereali, patate, ecc). "Per quanto riguarda le nostre colture al momento è difficile fare previsioni perché veniamo da un inverno abbastanza piovoso e quelle attualmente in campo non

hanno avuto necessità di ulteriore acqua - aggiunge il direttore di Propar -. Ma d'estate è un'altra cosa, perché le colture estive hanno un apparato radicale poco profondo e cicli corti: magari hanno meno necessità di acqua in termini quantitativi ma deve essere garantita regolarmente, pena la perdita aziendale".

Leggermente diversa la questione per gli alberi da frutto e i vigneti: "Se non piove abbastanza, se fa troppo caldo e per troppo tempo, se non c'è abbastanza acqua per irrigare, le piante vanno in sofferenza e quindi non sono efficienti e producono sotto le aspettative; anche la qualità del prodotto inevitabilmente si abbassa, soprattutto in termini di calibro dei frutti - spiega il diret-

tore tecnico di Agrintesa -. Tra l'altro, la carenza idrica coinvolge anche i sistemi di difesa contro le gelate primaverili perché l'irrigazione antibrina sotto o sopra chioma è fondamentale per proteggere le colture dai danni delle gelate tardive".

Per affrontare questa situazione, che è solo relativamente nuova, gli agricoltori hanno investito in tecnologie atte a calibrare le necessità idriche della coltura e lo stato del terreno. Inoltre, grazie ai sistemi di micro irrigazione, l'evaporazione è ridotta al minimo e questo riduce anche il prelievo dai bacini e dai canali.

"Purtroppo parte dell'opinione pubblica pensa che l'agricoltura sprechi l'acqua; in realtà molta parte dell'acqua irrigua torna nell'ambiente attraverso la percolazione dei terreni verso le falde, oppure attraverso la traspirazione in atmosfera; l'unica porzione di acqua che viene estratta dall'ambiente è quella contenuta nei frutti, che di fatto è acqua alimentare" evidenzia Palara.

"Gli agricoltori hanno fatto passi da gigante per utilizzare l'acqua meno e meglio - aggiunge Magnani -. Il vero

spreco è quando arrivano le piogge torrenziali e non siamo in grado di trattenerne l'acqua che viene dispersa rapidamente in mare attraverso fiumi e canali organizzati proprio per evitare allagamenti. Oggi le necessità sono cambiate e vanno adottate soluzioni strutturali".

In termini progettuali, quindi, l'agricoltura chiede soprattutto nuovi bacini per raccogliere l'acqua derivante dalle piogge e infrastrutture adeguate a ripensare il sistema di gestione di fiumi e canali, che in alcuni territori non funziona più: un esempio è il ferrarese, dove il mare è risalito per decine di chilometri. "La preoccupazione della nostra cooperativa e dei soci è legittima perché quando si investe in una coltura e magari il raccolto non va a termine la tenuta imprenditoriale è a rischio. Abbiamo bisogno di qualche risposta su cosa si può e cosa non si può più fare. Se non si corre ai ripari in fretta i nostri soci dovranno orientarsi su colture meno esigenti di acqua ma anche con un minor valore aggiunto - conclude -. E così il territorio si impoverisce".

Mabel Altini

# sta dini

no risposte urgenti

pio, stiamo ammodernando gli impianti idrovori nel Palantone, sul Po. Andremo a installare quattro nuove pompe che permetteranno di abbassare il punto di prelievo. Poi è fondamentale usare tecniche di microirrigazione, ma devo dire che il mondo agricolo romagnolo è virtuoso in questo senso, c'è molta attenzione, anche perché l'acqua è essenziale anche per far funzionare i sistemi anti-brina”.

**Esiste un piano per il recupero delle acque reflue urbane?**

“Ci stiamo ragionando. Attualmente la normativa italiana e quella europea non lo permettono, ma è un punto importante verso cui orientare una progettazione. La nostra regione produce acque reflue per decine di milioni di metri cubi, dobbiamo studiare un modo per recuperarli e purificarli, specialmente per usi industriali, ma ci sono all'attivo sperimentazioni anche per l'uso agricolo”.

**Marco Guardanti**

**Per affrontare la siccità, gli agricoltori hanno investito in tecnologie atte a calibrare le necessità idriche della coltura e lo stato del terreno. Inoltre, grazie ai sistemi di micro irrigazione, l'evaporazione è ridotta al minimo e questo riduce i prelievi da bacini e canali**



Il fiume Po in aprile ha raggiunto il minimo storico per il periodo

## CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

### “Servono progetti a lungo termine per garantire un futuro all'agricoltura”

Il Consorzio di Bonifica della Romagna si occupa di dare l'acqua all'agricoltura. Lo fa attraverso la gestione di una fitta rete di canali lunga 2000 chilometri, bacini di raccolta e impianti idrovori di sollevamento. Un sistema che permette all'acqua del Canale Emiliano Romagnolo (Cer) e degli invasi di arrivare nei campi.

Ad oggi però, vista la nuova situazione climatica che si sta delineando, i 900 milioni di metri cubi di acqua piovana raccolta e le decine di milioni di metri cubi d'acqua distribuiti dal Cer non bastano più. L'agricoltura ha sete e lo ha anche in zone che fino a qualche anno fa non necessitavano di irrigazione.

“Il nostro consorzio nel 2022 ha fornito acqua all'agricoltura fino al 30 ottobre e quest'anno abbiamo già iniziato con i primi giorni di marzo - afferma Stefano Francia, presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna -. La situazione è critica. Bene l'istituzione da parte del Governo di un commissario per la crisi idrica, servono interventi urgenti soprattutto in alcune zone, ma c'è una assoluta necessità di programmare progetti a lungo termine, che garantiscano il futuro della nostra agricoltura e di tutto l'indotto a essa collegata.

In Romagna abbiamo un sistema di invasi e canali realizzato e progettato nel tempo e che funziona. Dobbiamo potenziarlo e raccogliere ancora più acqua”.

Il Consorzio di Bonifica, insieme ad altri enti del territorio tra cui il Cer, ha in programma diversi progetti di potenziamento del sistema idrico, alcuni già partiti e altri in attesa di partire, tutti finanziati grazie ai fondi del Psrn e del Pnrr. “Stiamo seguendo due direttrici per la nostra progettazione: raccogliere più acqua possibile e distribuirla meglio e senza sprechi. Con questi presupposti sono stati pensati i tre progetti che ci vedono concentrati in questo momento” continua Francia. La prima progettazione, il cui cantiere è già partito, è finanziata dal Psrn e consiste in un intervento nell'area del fiume Lamone intorno a Faenza. Qui il Consorzio sta costruendo una nuova rete di distribuzione irrigua delle acque del Cer per servire i territori a sud del Lamone che al momento non erano raggiunti. “Abbiamo inoltre ricevuto l'approvazione per altri due progetti che partiranno con il Pnrr - prosegue il presidente -. Uno riguarda una nuova rete di distribuzione delle acque del Cer su Cesena, nella area del Pisciatello

Rubicone, per un totale di 3060 ettari di superficie nuova attrezzata e un finanziamento di 12 milioni di euro. L'altro è pensato per il rimpinguamento delle falde e interesserà la Bassa Valmarecchia nel Comune di Santarcangelo. Qui prevediamo il recupero di alcuni bacini di una ex cava a destra del fiume Marecchia, bacini che verranno poi utilizzati per lo stoccaggio e la distribuzione irrigua, per prevenire le inondazioni e per uso ambientale. In questo caso abbiamo a disposizione un finanziamento di 15 milioni di euro”.

Per quanto riguarda il futuro, il Consorzio sta vagliando anche altre possibilità. Una riguarda il recupero delle acque reflue di provenienza industriale e civile che, una volta depurate, possono diventare risorse idriche importanti per l'agricoltura; l'altra l'essere autorizzati a produrre energia da fotovoltaico galleggiante sfruttando i 7 ettari di invasi e vasche di laminazione già presenti. “Questo progetto ci permetterebbe di non utilizzare superficie agricola per la produzione di energia - conclude Francia -, di abbassare la traspirazione degli invasi e di autoalimentare la rete di distribuzione dell'acqua con l'energia prodotta”.

**Ilaria Florio**



## BOTTEGA DEI SERVIZI

- SERVIZI DOMICILIARI DI OPERATRICI SOCIO SANITARIE
- SERVIZI DOMICILIARI DI ASSISTENTE FAMILIARE
- SERVIZI DI PASTI A DOMICILIO
- SERVIZI DOMICILIARI DI PEDICURE

Via R. Serra 77 - RAVENNA Tel. 0544 271321 - 337 1033697 bottegadeiservizi@solcoravenna.it

**sol  
co**

**asscor**

**Bottega  
dei  
Servizi**

*Al servizio di chi ami*

## ROMAGNA

# Infrastrutture, dall'E45 al porto: le priorità. L'opportunità della zona logistica semplificata

Il porto di Ravenna al centro dei progetti della Regione Emilia-Romagna in attesa del via libera dal Governo

Non c'è occasione in cui non si ponga l'accento sull'importanza delle infrastrutture. Strade, ferrovie, porti, aeroporti, strutture logistiche, dighe; ma anche opere immateriali, come banda ultra-larga, rete 5G, connettività nei comuni di collina e montagna: le infrastrutture sono l'ingrediente indispensabile di ogni ricetta a sostegno di un sistema economico. Tanto più per la Romagna, che certo non parte da zero, ma che non può considerarsi una terra immune da problematiche.

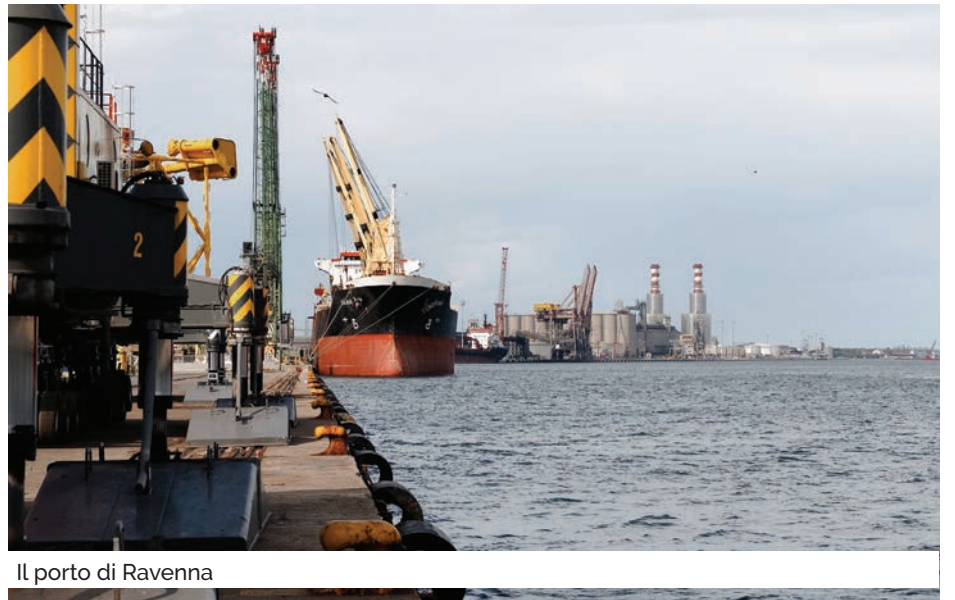
A partire dalla E45, l'eterna incompiuta tra le infrastrutture di casa, sia nel tratto appenninico (in continua manutenzione da anni), sia per il tratto Cesena-Ravenna, fino all'innesto con il raccordo autostradale Ferrara mare e l'A13: uno snodo fondamentale per dare corpo allo sviluppo futuro del territorio romagnolo e su cui il mondo economico ha richiamato l'attenzione di tutte le forze politiche prima delle elezioni del settembre scorso. Si attendono i fatti conseguenti.

Allargando lo sguardo su tutta la Romagna, il "Libro bianco sulle priorità infrastrutturali dell'Emilia-Romagna" elaborato da Unioncamere, ha recentemente fotografato le priorità per il territorio: il completamento delle opere stradali e ferroviarie del porto di Ravenna, l'adeguamento della SS67 Tosco-Romagnola, la messa in sicurezza di E45/SS3 bis Tiberina e della SS16 (Ferrara-Ravenna), la Nuova Romea (mini E55), la quarta corsia A14 (Bologna-diramazione per Ravenna), l'estensione della "metropolitana della costa" la MetroMare da Rimini, il raddoppio della linea ferroviaria Castel Bolognese-Ravenna, l'Alta Velocità asse Adriatico.

Se le necessità sono acclamate, non altrettanto lo è la strategia per trovare le soluzioni. Mentre si auspica un gioco di squadra sempre maggiore, anche tra gli aeroporti di Forlì e Rimini, qualcosa si sta muovendo: ol-

tre alla nascita di RomagnaNext (il primo tentativo di definire un piano strategico romagnolo), va segnalata la scelta della Regione di puntare sulla creazione di una ZLS (Zona logistica semplificata) in Romagna che faccia perno sul porto di Ravenna. Uno strumento che consentirebbe di mettere in campo incentivi e investimenti per gli insediamenti produttivi in un'area che va da Misano al Lughese e oltre. Si attende il via libera del Governo nazionale, per ottenere il quale c'è da augurarsi che istituzioni locali e parlamentari di ogni schieramento facciano fronte comune senza distinguo.

Marco Di Maio



Il porto di Ravenna

## CONFCOOPERATIVE

## Il segretario Mirco Coriaci: "La Romagna faccia squadra. Risposte anche ai piccoli comuni"

Fin dalla sua costituzione, Confcooperative Romagna ha posto al centro della propria azione la questione infrastrutturale. "La Romagna ha il dovere di misurarsi con le più grandi aree d'Europa - commenta il segretario generale Mirco Coriaci -, ma per farlo occorrono visione e capacità di fare squadra. Come spero avvenga, ad esempio, sugli aeroporti, dopo il positivo rilancio di quello di Forlì e le opportunità rappresentate dallo scalo di Rimini".



Per questo motivo la dotazione di infrastrutture è quotidianamente oggetto di confronto tra Confcooperative e le istituzioni del territorio. "Più volte - ricorda Coriaci

- abbiamo tratteggiato il percorso che la Romagna dovrebbe seguire nel proprio sviluppo. Partendo dalla sua posizione, dalle sue infrastrutture e dalla sua funzione strategica per lo sviluppo dell'Italia. Per troppo tempo, ad esempio, si è sottovalutata l'importanza di integrare questo territorio nel corridoio adriatico, necessario per collegarci in modo efficace con le regioni del Nord-Est Europa e 'aggirare' gli storici nodi della mobilità nell'area bolognese".

Da sempre Confcooperative pone particolare attenzione alle esigenze dei territori collinari/montani. "Bisogna adeguare alcuni tratti viari verso i principali poli produttivi delle vallate forlivesi-cesenate; e poi ammodernare le strade legate al turismo collinare-montano. In queste aree anche lo sviluppo dell'infrastruttura digitale, oggi indispensabile per qualsiasi attività, riveste un ruolo chiave: ed è triste riscontrare quanto sia ancora poco sviluppato". (m.d.m.)



Sostieni i progetti di **Insieme a Te**,

**dona il 5x1000**

inserendo il **nostro Codice Fiscale** nel mod. 730 o dichiarazione dei redditi:

**90036310390**



**insieme  
a te**

Associazione "INSIEME A TE" OdV

Complesso Ex Salesiani  
Via San Giovanni Bosco, 1  
48018 Faenza (Ra)

Sede legale  
Via San Giovannino, 76  
48018 Faenza (Ra)

[www.insiemeate.org](http://www.insiemeate.org)  

EVENTI

# I Giovani cooperatori "a lezione" di leadership

L'incontro "Connessi" ha richiamato una vasta platea per riflettere sulle abilità necessarie a guidare una cooperativa

Si intitolava "Connessi" l'evento organizzato dai Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative Romagna lo scorso 19 aprile a Forlì, presso la sede della cooperativa sociale Domus Coop. Un format leggero, coinvolgente, che ha richiamato

oltre 40 persone per un confronto sul tema: "Stili di leadership. Come scegliere il più adeguato?", tenuto dalla formatrice Sara Bonacini. I partecipanti, lavorando anche in gruppo, si sono interrogati sulle abilità che un buon leader dovrebbe avere e sulle

giuste modalità per gestire un team. Prima dell'aperitivo conclusivo è intervenuto il presidente di Confcooperative Romagna, Mauro Neri: "Il nostro modello d'impresa vuole lasciare un mondo migliore alle generazioni successive, per questo l'apporto dei giovani è fondamentale. Qui vedo un entusiasmo e una partecipazione che ci danno segnali davvero positivi". Andrea Sangiorgi, vicepresidente dei Giovani, ha ringraziato i componenti del direttivo: "Il lavoro che stiamo facendo è frutto dell'impegno di tutti e tutte noi. Da subito abbiamo cercato di far crescere la partecipazione e la condivisione dai vari territori. 'Connessi' è solo l'ultima iniziativa in ordine di tempo, ci sono ancora molte cose che faremo insieme". (m.g.)

continua da pagina 1

## Il 70% della capacità di calcolo italiana è ospitata a Bologna

di Marco Becca\*

Questo ruolo di ponte da parte di Ifab è la chiave per la realizzazione di progetti basati sulla crescita delle competenze e sulla messa a sistema dei dati, facendo nascere nuove opportunità di business e sviluppo. In questo contesto, l'operato della fondazione non avviene soltanto lungo una traiettoria nazionale, ma all'interno di uno scenario europeo, essendo Punto di riferimento per l'Italia del progetto Eurocc, che mette in rete singoli centri nazionali sul supercalcolo come il Centro di Competenza Nazionale Hpc, che rappresenta una sorta di sportello unico per le aziende che vogliono beneficiare di queste tecnologie e comprendere l'importanza e le potenzialità del supercalcolo. In sintesi, il contesto del Tecnopolo rappresenta quell'ambito in cui i dati, per diventare effettivamente il nuovo petrolio, devono trasformarsi in informazioni, essere organizzati e gestiti con gli hardware e le competenze giuste. A questo scopo e in altri termini, Ifab favorisce il networking fra gli attori in campo, nel senso che crea occasioni di condivisione di sforzi, tali per cui la messa a sistema dei singoli fattori porta ad un risultato superiore alla somma delle forze impiegate. È il tipico ambito in cui 1 + 1 a volte fa anche 3. Col Tecnopolo, le imprese hanno accesso a capacità di calcolo, accesso al know-how delle università e opportunità di sviluppo di competenze per il capitale umano, grazie alla possibilità di familiarizzare con tecnologie che ora sono per pochi, ma prossimamente saranno per molti, come sarà per il quantum computing. La molla di tutto è la crescita dei dati. Il paragone giusto è quello con l'intelligenza artificiale: chi un tempo ha investito adeguatamente, oggi si trova in una posizione di vantaggio strategico. Lo stesso vale per chi oggi decide di investire su capacità di calcolo superiori, come il quantum computing, di cui un giorno potrà beneficiare prima di altri, trovandosi in una posizione di forte leva competitiva.

\*Direttore Generale Ifab



Il direttivo dei Giovani cooperatori con Mauro Neri



Un momento della formazione sugli stili di leadership

RAPPRESENTANZA

# Confcooperative, il consiglio nazionale ha visitato la Romagna



Il 18 e 19 aprile il consiglio di presidenza nazionale di Confcooperative si è riunito a Forlì e, per l'occasione, i componenti hanno visitato alcune cooperative romagnole tra cui lo stabilimento della cooperativa vitivinicola Caviro, gli spazi della cooperativa sociale CavaRei e lo stabilimento della cooperativa agroalimentare Orogel. Il consiglio nazionale di Confcooperative, presieduto da Maurizio Gardini, è formato da 20 componenti e si riunisce



di norma a Roma. Talvolta, per consentire ai consiglieri di conoscere le realtà che compongono il tessuto imprenditoriale cooperativo, il Consiglio viene convocato sui territori e da qui la scelta di visitare la Romagna. Alla due giorni erano presenti anche la direttrice nazionale Fabiola Di Loreto, il segretario generale Marco Venturelli e il comitato ristretto dei Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative.



ARTICOLI PER L'INDUSTRIA, L'AGRICOLTURA E CENTRO MONTAGGIO TUBI FLESSIBILI

Da quasi 70 anni operiamo nel settore industriale, agricolo e oleodinamico fornendo esclusivamente articoli delle migliori marche e la competenza necessaria per risolvere i vostri problemi.

Rivenditore



via Chiusa 53/A Bagnacavallo 48012 Ra - tel. 0545.63544 - fax 0545.937145 info@poggi.it www.poggi.it

## EVENTI

# Dal 28 aprile al 2 maggio si celebra la Festa della Cooperazione

A Bagnacavallo e su Teleromagna tanti appuntamenti per riflettere, dibattere e incontrarsi

Dibattiti, riflessioni, anniversari importanti e svago sono gli ingredienti del programma della 45esima Festa della Cooperazione che si svolgerà dal 28 aprile al 2 maggio. L'iniziativa, promossa da Confcooperative Romagna e dalle cooperative associate prevede una formula mista, con eventi a Bagnacavallo e approfondimenti su Teleromagna. La festa dal vivo si apre venerdì 28 aprile alle ore 17 con l'inaugurazione del nuovo impianto di

stoccaggio cereali di Agrisol a Belricetto di Lugo, seguita alle ore 18 dall'inaugurazione della Festa e dall'apertura della mostra dei 40 anni di In Piazza e, alle 18.30, dall'evento "L'acqua, una risorsa indispensabile per il mantenimento della nostra agricoltura - prospettive, impegni e progetti", tutto presso lo stabilimento di Agrintesa di Bagnacavallo. Sabato 29 alle ore 10 gli Istituti agrari del territorio faranno visita alle cooperative agricole di

Bagnacavallo, mentre alla sera, alle ore 21, lo stabilimento di Agrintesa diventa palcoscenico per la commedia dialettale "Al Campàn ad don Camèl". Domenica 30 si inizia alle 14.30 con l'apertura degli stand delle cooperative, delle mostre e dell'intrattenimento che andrà avanti fino a sera, mentre alle 19.30 gli invitati di Cofra potranno festeggiare i 50 anni della cooperativa. Lunedì 1° maggio è come sempre la giornata clou della Festa, con la Santa messa alle ore 10 celebrata da mons. Franco Appi (anche in diretta su Teleromagna), la benedizione delle macchine agricole (ore 11.30), il pranzo della cooperazione (ore 12.30 su prenotazione) e l'apertura degli stand, delle mostre e dell'intrattenimento (dalle 14.30 in poi). Il 2 maggio ci si sposta a Casa Conti Guidi, sempre a Bagnacavallo, dove alle 15.30 Don Mario Diana, incaricato Cei Confcooperative, incontrerà i dirigenti cooperativi. Gli approfondimenti trovano spazio sul canale 14 di Teleromagna. Quest'anno si parlerà di: "Comunità energetiche rinnovabili: vantaggi e opportunità per imprese e territori" (sabato 22 aprile ore 21), "La cooperativa di fronte alle sfide economiche e sociali" (sabato 29 aprile ore 21), "Il futuro dei servizi per la non autosufficienza" (domenica 30 aprile ore 21). (i.f.)



La Messa del 1° maggio celebrata nel 2022 in occasione della Festa della Cooperazione

## EDUCAZIONE COOPERATIVA

## "Porta ciò che non usi, prendi ciò che userai": al Liceo Scientifico di Forlì 200 studenti per la Fiera del baratto

"Porta ciò che non usi, prendi ciò che userai". La Fiera del baratto che si è tenuta al Liceo scientifico Fulcieri Paulucci di Calboli di Forlì, coinvolgendo circa 200 studenti delle classi quarte e di una terza, ha funzionato così: gli studenti hanno portato e donato indumenti puliti, borse, bigiotteria, oggetti sportivi, cancelleria, per barattarli con altri beni trovati interessanti. L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione cooperativa scolastica Mondo Sano, costituita sin dal 2018 da studenti e docenti del Liceo Scientifico di Forlì. La costituzione della cooperativa è stata portata avanti nell'ambito del percorso Scoop - Impresa Cooperativa Simulata promosso da Confcooperative Emilia-Romagna e cofinanziato dalla Regione.

La cooperativa scolastica del Liceo forlivese è stata una delle prime a costituirsi in Romagna e fin dall'inizio ha promosso progetti per il benessere dei giovani e della comunità scolastica. Il progetto maturato quest'anno con la guida della cooperativa sociale LibrAzione è stato incentrato su temi legati all'economia circolare: in particolare con l'obiettivo di promuovere tra gli studenti i concetti di riuso, riciclo e minor consumo, come strumenti contro la logica usa e getta, anche in riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 per la sostenibilità del pianeta.

In linea con questi obiettivi, la Fiera del Baratto si è svolta proprio il 18 marzo, Giornata mondiale del riciclo.



Studenti e studentesse dell'Acs Mondo Sano insieme alle coordinatrici di LibrAzione



## F.lli ERCOLANI

### Falegnameria



- Finestre in legno 68-92 • Finestre in Pvc • Finestre legno - alluminio • Scuroni legno - alluminio
- Persiane legno - alluminio • Portoni blindati • Portoni basculanti e sezionali • Porte interne
- Zanzariere • Tapparelle • Tavoli • Mobili su misura

GRANDI DETRAZIONI FISCALI

SEDE, LABORATORIO E SHOWROOM

Via Lovatella 14 • FAENZA  
Loc. FOSSOLO (RA)  
Tel. 0546 44636 • Fax 0546 44710  
falegnameria@ercolanifossolo.it

Falegnameria F.lli Ercolani  
F.lli Ercolani Falegnameria

SHOWROOM

Corso Matteotti 43/A FAENZA (RA)

Gli showroom sono aperti solo su appuntamento




www.ercolanifalegnameria.it

## INNOVAZIONE SOCIALE

# La Romagna delle cooperative di comunità

Da San Zeno a Brisighella, lo strumento che genera economia diffusa sui territori cresce e si consolida. Avviato il percorso anche a Borghi (Fc)

La Romagna è diventata uno dei punti di riferimento a livello nazionale per la diffusione del modello della cooperativa di comunità. Dopo la nascita della prima cooperativa di comunità a San Zeno (Forlì) solo 5 anni fa, sono nate FerMenti Leontine a San Leo (Rn) nel 2019, Pixel a Rimini (2021), Incanti Delcesi a Casteldelci (Rn), Rigena a Santa Sofia (Fc) e Camino Verde a Brisighella (Ra). Progetti condivisi con le comunità territoriali e con le amministrazioni comunali, che hanno riportato e mantengono servizi essenziali per i cittadini, posti di lavoro e spazi condivisi a beneficio dell'associazionismo territoriale.

Ogni progetto ha un'identità molto specifica che si basa sulle esigenze reali del territorio e sulle idee dei cittadini. Ma c'è un denominatore comune: la generazione di un'economia di comunità su territori che, più di altri, rischiano lo spopolamento a causa di problemi geografici o strutturali.

Proprio in queste settimane, tra l'altro, Confcooperative Romagna - che ha accompagnato sin dalla fase embrionale ognuno dei percorsi che hanno dato vita alle cooperative di comunità romagnole citate - è al lavoro a Borghi, comune situato nell'Appennino cense, al confine con la provincia di Rimini: "Siamo stati coinvolti dal sindaco Silverio Zabberoni e dal vicesindaco Luigi Deluca che, in accordo con alcuni cittadini, ci hanno richiesto maggiori informazioni sul modello delle cooperative di comunità - racconta

Pierpaolo Baroni, responsabile delle cooperative di comunità per Confcooperative Romagna -. Borghi, pur essendo in una posizione favorevole geograficamente trovandosi nella prima collina, sta progressivamente perdendo servizi e questo rende più difficile la vita per la comunità, specialmente per la popolazione anziana che ha più difficoltà a spostarsi per fare acquisti. La cooperativa di comunità, in questi casi, è un modello collaudato di partecipazione collettiva al sostegno economico e sociale di piccole e medie comunità di cittadini e potrebbe essere un importante sostegno per Borghi".

Buone notizie anche dalla cooperativa di comunità FerMenti Leontine di San Leo che, dopo aver rinnovato e riaperto lo storico forno del borgo, il 1° aprile 2023 ha avviato la gestione anche del minimarket del centro storico che le due sorelle Elisabetta e Rosalba Olei (entrambe socie e volontarie della cooperativa di comunità da tempo) gestivano da 40 anni: "La nostra è semplicemente la continuazione della storica attività portata avanti per tanti decenni dalle socie Elisabetta e Rosalba - sottolinea Marco Angeloni, presidente di FerMenti Leontine -. Eravamo tutti d'accordo che non si poteva rinunciare a un punto di riferimento così importante all'interno del borgo e siamo lieti di poter portare avanti questa attività che tanto ha rappresentato, e rappresenta, per San Leo". (m.a.)



San Leo, le sorelle Olei (al centro) con altri soci e volontari della cooperativa FerMenti Leontine



Lo Stradone (Borghi), il primo incontro di Confcooperative Romagna con i cittadini

## ECONOMIA

# Si è insediata la nuova Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna

Giorgio Guberti eletto presidente: "Dovremo saper fare squadra nei tanti ambiti che ci legano"



Giorgio Guberti (al centro) con i rappresentanti della cooperazione territoriale presenti nel nuovo consiglio della CCAA di Ravenna e Ferrara (foto Corelli)

Si è insediato nelle scorse settimane il nuovo consiglio della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna e, il 5 aprile, Giorgio Guberti (già presidente e poi commissario straordinario della Camera di Ravenna) è stato eletto presidente. La Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna copre un territorio di 4500 Km<sup>2</sup>, 39 comuni e 725mila abitanti per un totale di 88.946 imprese registrate, 265mila addetti, 20,9 miliardi di euro di valore aggiunto complessivo e oltre 9 miliardi di esportazioni.

Il nuovo ente potrà contare su proventi superiori agli 8 milioni di euro e nasce sulle fondamenta delle due Camere provinciali di origine. Lo stesso Guberti, nel discorso di insediamento, ha indicato la sinergia tra i due territori quale leva di sviluppo importante: "La Camera - ha sottolineato - sarà il luogo naturale di confronto e interazione tra tutte le Istituzioni sui temi economici e sulle strategie; il

mio intento sarà quello di porre in primo piano l'economia reale, le imprese e gli imprenditori confermando il ruolo della Camera quale centro propulsivo di sviluppo economico e sociale. Dovremo saper fare squadra nei tanti ambiti che ci legano, indirizzando la nostra attenzione a progetti di ampio respiro, con larghezza di vedute, spirito di inclusione e profondità di analisi".

"Prospettive comuni di sviluppo - ha proseguito - sono quelle legate al potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie in grado di consentire al sistema delle imprese, anche attraverso il porto di Ravenna, di avere un efficiente collegamento, anche verso il Nord Est e l'Europa orientale attraverso il corridoio Baltico-Adriatico. Preserveremo, infine, tutte le attuali sedi per garantire quel presidio territoriale di prossimità che le imprese richiedono a gran voce".

**COLAS**  
pulizie locali

Via Romagnoli, 13 - Ravenna  
Tel 0544 608111 - Fax 0544 608180  
colaspl@cielat.ra.it - www.colaslocali.it

Servizi di pulizie civili  
Servizi di pulizie sanitarie  
Pulizie mense e cucine

Servizi maschere presso teatri  
Ausilio scolastico  
Igiene urbana e ambientale

In Piazza



## INNOVAZIONE

# Forlì Ambiente, la nuova frontiera delle pulizie industriali

La cooperativa cresce e investe nello sviluppo tecnologico: con i droni i luoghi angusti non hanno più segreti

Specializzazione e investimenti tecnologici da una parte, rapidità di intervento dall'altra: Forlì Ambiente sta crescendo su questi due binari, ottenendo importanti riconoscimenti nel mercato delle pulizie industriali. La società ha chiuso il 2022 con un fatturato superiore ai 15 milioni di euro, grazie al lavoro di 76 operatori coinvolti nei vari ambiti dell'attività.

A guidare la cooperativa è Marco Martelli: "Siamo nati nel 2015 e siamo cresciuti rapidamente - racconta -. Per la nostra cooperativa è stato fondamentale ottenere dall'Albo dei gestori ambientali le autorizzazioni per il trasporto di rifiuti speciali e pericolosi (categorie 4C / 5E), per l'intermediazione senza detenzione di rifiuti (categoria 8C) e per la bonifica di siti inquinati (categoria 9E). Su questo abbiamo costruito l'attività e ci siamo concentrati per offrire un servizio di elevata qualità, con l'obiettivo di risolvere i problemi dei nostri clienti con la massima efficienza e rapidità: spesso, infatti, il fattore tempo è cruciale nel nostro lavoro e noi cerchiamo di farne il nostro biglietto da visita".

Forlì Ambiente ha poi voluto certificare la qualità del proprio lavoro: prima con la certificazione 9001 (gestione della qualità), poi con la Iso 14001 (gestione ambientale) e infine la Iso 45001 (sicurezza sul lavoro). La cooperativa adotta il Modello organizzativo e di gestione 231 - un insieme



Il presidente di Forlì Ambiente Marco Martelli

**La cooperativa Forlì Ambiente è certificata 9001, Iso 14001 e Iso 45001. In più adotta il Modello organizzativo e di gestione 231 e il rating di legalità**

di protocolli che regolano e definiscono la struttura aziendale e la gestione dei suoi processi sensibili - e ha poi conseguito il rating di legalità.

"Riconoscimenti che danno valore al nostro modo di fare impresa e che trasmettono la grande attenzione che riserviamo ai nostri lavoratori e alla legalità - puntualizza Martelli -. Le pulizie in-



L'ingegnere Matteo Bucci utilizza uno dei droni a disposizione di Forlì Ambiente

dustriali sono il nostro core business e interveniamo con mezzi e attrezzature tecnologiche, a cui abbiamo partecipato nella fase di progettazione. Per esempio abbiamo recentemente ultimato la linea di mezzi con certificazione Atex per operare in zone dove possono essere presenti gas esplosivi. Infine abbiamo investito nell'attività di videoispezione con telecamere carrellate e a spinta: siamo tra le poche realtà specializzate in questo campo e operiamo attraverso i nostri tecnici abilitati (En Isd 9712) e con l'utilizzo di periscopi con zoom ottico 30X e digitale 12X, ma anche con

droni opportunamente realizzati per le ispezioni in spazi chiusi e angusti come canali tombati, vasche sotterrate, serbatoi, silos. Insomma, riusciamo ad arrivare e a intervenire laddove fino a poco tempo fa era impossibile spingersi - conclude il presidente Marco Martelli -. Forlì Ambiente garantisce tempestività di intervento 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno con un programma di reperibilità a squadre composto da personale operativo e un responsabile con incarico di coordinamento per risolvere problemi ed emergenze, garantendo la piena soddisfazione dei clienti".



INTERVENTI  
**H24**  
365 GIORNI  
ALL' ANNO

## Alcuni dei nostri servizi

- Pulizia e spurgo fosse biologiche
- Trasporto e smaltimento rifiuti
- Pulizie industriali e bonifiche ambientali
- Videoispezioni con registrazione (ATEX)
- Fornitura acqua potabile/irrigua

- Sanificazioni
- Pulizia Silos Farine\Mangime
- Smontaggio e smaltimento eternit
- Noleggio bagni chimici
- Prove di tenuta e collaudi fognari
- Lavaggio e sanificazione capannoni zootecnici

**SCOPRI ANCHE I NUOVI SERVIZI DI ISPEZIONE E MAPPATURA 3D CON DRONE**



## Servizi per l'Ecologia

forliambiente@forliambiente.it - 0543.473214 - Via Innocenzo Golfarelli, 96 - 47122 FORLÌ (FC)

[www.forliambiente.it](http://www.forliambiente.it)

## CICLAT TRASPORTI AMBIENTE

# Il partenariato pubblico-privato come leva per lo sviluppo dei servizi

La cooperativa di Ravenna cresce ancora nel 2022 e, tra investimenti e super lavoro, si propone ai Comuni per innovare i servizi di igiene urbana

Il settore dei trasporti e quello dell'igiene urbana hanno registrato una crescita importante nel 2022. Crescita che ha influito in modo sostanziale sul lavoro della cooperativa Ciclat Trasporti Ambiente di Ravenna che, a poche settimane dalla chiusura del bilancio, stima una crescita complessiva dei volumi intorno al 15%. "Sul fronte dell'igiene urbana abbiamo consolidato la nostra presenza in Sicilia, Sardegna e Basilicata. Inoltre abbiamo incrementato i volumi dell'area trasporto, sia merci che rifiuti - evi-

denzia l'amministratore delegato Cesare Bagnari -. C'è veramente molto da fare e, visto che ci aspettiamo che questo trend regga per almeno altri 3-5 anni, stiamo valutando nuovi investimenti per rafforzare il nostro parco mezzi".

#### Vi aspettavate questa crescita?

"Sul fronte igiene urbana la crescita era attesa perché si lega soprattutto ad appalti di lunga durata acquisiti nel 2021, che si sono consolidati nel 2022. È stata, però, un po' superiore alle aspettative: in Basilicata avevamo previsto di acquisire parzialmente alcuni ap-

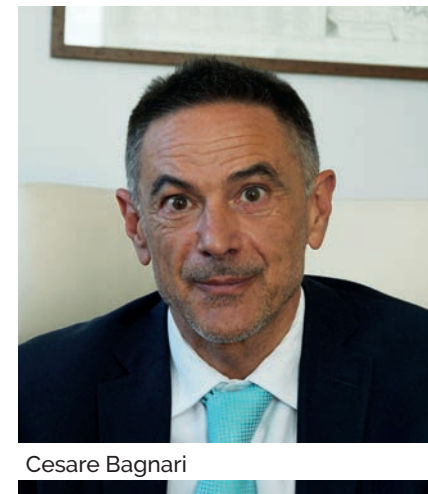
palti che poi ci sono stati assegnati interamente, mentre in Sardegna, pur essendo usciti da Comuni che gestivamo da oltre 10 anni, abbiamo sovracompensato aggiudicandoci diversi nuovi appalti".

#### Anche nell'area trasporto era attesa una crescita?

"Nel trasporto non era previsto in questa misura. La crescita è dipesa principalmente dall'avvio dei lavori di approfondimento del fondale del Candiano a Ravenna, che ha comportato una movimentazione di merci e materiali straordinaria che sta assorbendo tutti gli operatori del mercato locale, in particolare quelli altamente specializzati su questo tipo di lavoro. Questa situazione ha aperto nuove nicchie di mercato per noi e per altre aziende di trasporto. A questo si è aggiunto un buon andamento dell'economia, che ha comportato più lavoro nel settore privato".

**Prima ha accennato a nuovi investimenti sui mezzi...**

**"C'è veramente molto da fare e, visto che ci aspettiamo che questo trend regga per almeno altri 3-5 anni, stiamo valutando nuovi investimenti per rafforzare il nostro parco mezzi"**



Cesare Bagnari

"Li stiamo valutando, ma non intendiamo fare mosse avventate anche perché i tassi stanno crescendo molto e occorre essere cauti. Inoltre abbiamo in programma molti investimenti a sostegno dell'impianistica di due nostre partecipate e questo ci impone ulteriore prudenza".

#### A proposito di partecipate, di quali investimenti si tratta?

"Stargreen, società costituita a Pietragalla (Pz) per la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti organici, si prepara ad avviare i lavori per la realizzazione dell'impianto. L'iter autorizzativo è in fase avanzata e speriamo di avviare il cantiere prima della fine dell'anno. A Toscanella di Dozza (Bo), invece, la società Cfg ha appena presentato il progetto condiviso e costruito insieme agli stakeholder presenti sul territorio. I lavori per la realizzazione dei vari impianti previsti dal progetto non sono imminenti ma partiranno, auspicabilmente, nel 2024".

#### Sul fronte mercato, qual è la situazione ad oggi?

"Devo dire che, soprattutto lato igiene urbana, è un buon momento. Gli enti pubblici possono contare su tante risorse che derivano dal Pnrr e stanno sviluppando una bella sensibilità verso l'innovazione, la transizione ecologica, il digitale. Un contesto che ci apre nuovi spazi di collaborazione che possono avvenire in due modi: o tramite progetti di partenariato pubblico-privato o la partecipazione in società miste. Noi possiamo fornire competenze di progettazione ed esecuzione dei servizi e la garanzia di lavorare con operatori presenti sul territorio: abbiamo già iniziato a fare i primi confronti con alcuni Comuni e siamo convinti che ci siano buone opportunità di sviluppo".

**Mabel Altini**



Alcuni mezzi destinati all'igiene urbana nella sede di Ciclat Trasporti Ambiente di via Magnani a Ravenna

**VIAR**  
VERNICIATORI  
IMBIANCHINI  
AFFINI RUSSI

di Solio Ivano & C. snc

Via G. di Vittorio, 3/1 (Zona Artigianale)  
48026 Russi (RA)  
tel. e fax 0544 582398  
cell. 335 5911153  
info@viarimbianchini.it  
www.viarimbianchini.it

**GEMOS**

La ristorazione che piace.  
Dagli ingredienti alla tavola.

- Ristorazione AZIENDALE
- Ristorazione OSPEDALIERA
- Ristorazione SCOLASTICA
- Ristorazione TERZA ETÀ
- Locali COMMERCIALI

**GEMOS**  
La ristorazione che piace.

## IERI E OGGI

## Una storia di persone

Il primo dipendente fu Domenico Diversi, la prima cassiera assunta si chiamava Maria Rosa Spada, il primo macellaio Giovanni Tassinari. Era l'estate del 1973 e l'attività di vendita ai soli associati delle cooperative socie in Cofra era appena iniziata.

Cooperative Faentine Raggruppate era stata costituita pochi mesi prima, il 5 aprile 1973, grazie alla lungimiranza di 9 cooperative del territorio a cui se ne associarono altre 10 in pochi mesi.

L'obiettivo era dare vita a una cooperativa di consumo che fornisse ai soci prodotti a prezzi più vantaggiosi rispetto al libero mercato. Un'assoluta novità nel Comune di Faenza, un nuovo operatore nel settore alimentare e per la casa, e nel settore antiparassitari e concimi.

L'intuizione dei cooperatori che costituirono Cofra è stata il primo passo di un cammino che per 50 anni non si è mai fermato. Oggi Cofra conta oltre 40mila soci consumatori e 243 soci lavoratori a significare l'evoluzione e l'attualità dello scopo sociale della cooperativa.

Gli anni successivi furono un susseguirsi di aperture di nuovi spacci e inaugurazioni di nuovi supermercati. Venne ampliata la gamma dei servizi e dei prodotti, ad esempio per l'irrigazione e per le protezioni attive antigrandine, e ferramenta (oggi Bricofer).

Una decisione molto significativa, a fine 1993, fu l'adesione al sistema Conad, per cui dal 1994 Cofra vede i suoi punti vendita riforniti dal centro acquisti Conad Romagna (attualmente Cia Commercianti Indipendenti Associati soc. coop.).

Nel corso degli anni Cofra ha allargato il proprio raggio d'azione, fino a diventare un vero e proprio gruppo di imprese. Gli asset strategici abbracciano l'ambito assicurativo (Assicofra), la produzione di energia rinnovabile fotovoltaica, in più Cofra partecipa a Idrologica (in partnership con Consorzio Agrario di Ravenna) e in società immobiliari con Cia. Una tappa rilevante è stata la fusione di Cofra con Cpd di Bagnacavallo nel 2019. Questo passaggio ha potenziato il gruppo ed è stato un momento di "alta cooperazione", non dettato da urgenze o problemi ma dallo spirito di fare impresa.

Sempre nel 2019 un'altra svolta decisiva è stata la trasformazione da cooperativa di consumo in cooperativa mista, inserendo la figura del socio lavoratore: a tutt'oggi oltre il 50% dei dipendenti assunti a tempo indeterminato è associata in qualità di socio lavoratore.

A 50 anni dalla sua fondazione, il gruppo Cofra è presente su tutto il territorio provinciale con la vendita a libero servizio di prodotti alimentari e non (compreso un Petstore) con 12 supermercati a insegna Conad e con la vendita a libero servizio di materiali per il giardinaggio, ferramenta e fai da te nei due punti vendita Bricofer. (s.p.)

## I VALORI

## Cofra compie 50 anni e celebra i lavoratori e le proprie radici

Il presidente del gruppo cooperativo Celso Reali: "Le persone e il territorio sono da sempre al centro del nostro progetto"

1973-2023. 50 anni di un'impresa sono un traguardo importante, Cofra da sempre ha come guida i valori fondanti di Confcooperative che ha fatto propri sin dall'origine e che ancora oggi sono radici e cuore del gruppo faentino.

"Con orgoglio portiamo avanti gli ideali che hanno ispirato la nascita di questa cooperativa. Le persone e il territorio sono da sempre al centro del nostro progetto, che siano clienti, soci-lavoratori o collaboratori esterni - dichiara il presidente del gruppo, Celso Reali -. Cofra è un patrimonio fatto di valori e solidità economica e ciò ci permette di guardare al futuro con serenità. Siamo diventati una realtà imprenditoriale cooperativa di rilievo nell'area romagnola".

L'occupazione è al vertice delle priorità di Cofra anche perché sono centinaia le famiglie cui il gruppo dà lavoro sul territorio: "Eroghiamo retribuzioni per oltre 13 milioni di euro l'anno. Grazie alla diffusione e alla fedeltà dei nostri soci-clienti e al lavoro delle nostre lavoratrici e lavoratori, distribuiamo ricchezza in tutto il ravennate".

Un altro valore al centro dell'agire di un gruppo nato 50 anni fa, ma sempre capace di aggiornarsi ed evolvere, è la sostenibilità: "Cofra ha maturato forte attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale - evidenzia il presidente -. Siamo attivi nella produzione e autoconsu-



Una foto storica di un supermercato Cofra a Faenza

mo di energia rinnovabile fotovoltaica. Inoltre, attraverso la controllata Assicofra, siamo impegnati nelle coperture assicurative dei rischi per imprese, persone fisiche e famiglie".

Reali prosegue: "Siamo fieri delle 450 persone che lavorano con noi, 308 donne e 145 uomini. Alcuni di loro sono entrati nei nostri supermercati quando erano solo ragazzi e sono cresciuti qui, fino al giorno in cui sono andati in pensione. Mettere al centro la persona significa garantire serenità con assunzioni a tempo indeterminato, accesso al welfare aziendale, sistema premiante per le lavoratrici e i lavoratori e cercare di conciliare vita e lavoro inserendo le persone nei supermercati delle zone di residenza. La certificazione di genere che pensiamo di ottenere entro il 2023 e la conformità alla Responsabilità amministrativa (L. 231/2001) sono un impegno civile e di legalità che Cofra prende con grande consapevolezza". Riflettendo sugli ultimi anni, Reali commenta: "Il nostro radicamento

nel territorio è stato fondamentale per superare i momenti di difficoltà". Il presidente ripensa alla pandemia: "Ritengo che tutto il gruppo abbia saputo dare una grande prova. Ora che il peggio è passato posso dire che è stata un'esperienza edificante, che ci ha consolidato: c'è stato un forte impegno da parte dei nostri dipendenti che hanno risposto in maniera esemplare. Nessuno si è mai tirato indietro".

La festa per i 50 anni di Cofra, in programma in due diversi momenti che si terranno in maggio, sarà un'occasione per dire grazie a tutti coloro che lavorano nel Gruppo. "Abbiamo deciso di organizzare una cena, a cui sono stati invitati tutti i 450 dipendenti, che si terrà durante la Festa della Cooperazione a Bagnacavallo, e un incontro, agli Ex Salesiani di Faenza, a cui inviteremo i rappresentanti delle amministrazioni locali e la stampa per un momento di presentazione al territorio e alla società civile" conclude il presidente.

Sara Pietracci



## RENDI SPECIALE IL TUO GIARDINO

Da Bricofer puoi trovare gazebo, arredamento, piante, tosaerba, illuminazione, barbecue, irrigazione e tanto altro.

Faenza - via Volta, 11 — lunedì-sabato 8.30-13 e 15-19.30

Faenza - Centro Comm. "Le Maioliche" — lunedì-sabato 9-20 e domenica 10-20.30



## AGRINTESA

# Drupacee seriamente colpite dalle gelate primaverili

È presto per fare stime ma il presidente della cooperativa faentina Castellari dichiara: "Ci aspetta un'altra difficile campagna"



Frutteto con difesa irrigua antibrina



Il minimo termico raggiunto ad aprile



Albicocche con fruttini anneriti dal gelo

**"Se vogliamo continuare a produrre su questo territorio dobbiamo assicurare almeno una parte della produzione con sistemi antibrina"**

L'agricoltura romagnola deve fare i conti, per l'ennesima volta, con le gravi conseguenze delle gelate primaverili. Nelle prime giornate di aprile temperature fino a 4,5 e 5 gradi sotto lo zero hanno colpito i frutteti locali, provocando la perdita di una parte della produzione. "È ormai il quarto anno consecutivo che le campagne vengono falciate da forti abbassamenti della temperatura in una fase fenologica avanzata delle piante - spiega Aristide Castellari, presidente della cooperativa ortofrutticola Agrintesa di Faenza -. Anche quest'anno, come già era accaduto nel 2020 e nel 2021, i danni sono stati ingenti". Stime definitive ancora non ne sono state fatte perché si atten-

de di vedere come reagiranno le piante nelle prossime settimane, ma la sensazione è che i danni siano considerevoli: "Prevediamo perdite rilevanti sulla frutta estiva - dichiara Castellari -. Gli albicocchi avevano già sviluppato il frutticino che è particolarmente vulnerabile ma anche le altre drupacee, tra cui ciliegie, susine e pesche, erano in fase avanzata". Ad oggi appare meno grave la situazione delle produzioni autunnali e kiwi, mele e pere sembrano non aver subito grossi danni a causa del gelo. "La vite è stata colpita solo in parte perché lo sviluppo era in fase precoce - spiega il presidente di Agrintesa -. Anche sulla produzione di uva qualche danno ci sarà, certo, ma speriamo

non sia rilevante".

In un contesto generale difficile c'è però una nota positiva: gli imprenditori che nei mesi e negli anni scorsi hanno adottato sistemi antibrina non hanno subito grossi danni. Dopo le gelate del 2020, infatti, la stessa Regione Emilia-Romagna, su forte sollecitazione del mondo agricolo, aveva finanziato con due bandi Psr l'installazione dei cosiddetti ventoloni: "Nelle notti interessate dal gelo li abbiamo sentiti 'tuonare' nelle campagne e il loro utilizzo ha colto nel segno salvando la produzione su cui insistevano - spiega Castellari -. È andata molto bene anche nelle aziende agricole che hanno installato in campo dei sistemi antibrina ad acqua".

"A questo punto, e dopo questa ennesima batosta, la considerazione da fare è sempre la stessa: se vogliamo continuare a produrre su questo territorio dobbiamo assicurare almeno una parte della produzione con questi sistemi attivi di protezione - ribadisce il presidente della cooperativa ortofrutticola -. Siamo consapevoli delle gravi difficoltà in cui si trovano a operare i nostri soci e dello sconforto generalizzato, ma per far vivere la frutticoltura di questo territorio occorre investire. La Regione ci ha promesso un ulteriore bando di finanziamento e il consiglio che diamo ai nostri soci è di stringere i denti e fare di tutto per attrezzarsi".

Mabel Altini



**Nei nostri campi, tutto è pronto per portarti il primo frutto della nuova stagione.**

LE FRAGOLE DELL'EMILIA-ROMAGNA  
TI ASPETTANO NEI NEGOZI AGRINTESA

Richiedi la nostra Newsletter su [www.agrintesa.it](http://www.agrintesa.it) | seguici su  

**agrintesa**  
Insieme più grandi



PIANTE DA FRUTTO E VITI DAL 1895

Dalmonte Guido e Vittorio

Brisighella (RA) | Tel. 0546 81037 | [www.dalmontevivai.com](http://www.dalmontevivai.com)



**5XTE**

IL TUO

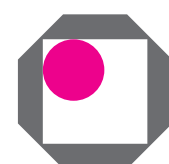
**5X1000**

**× LA RICERCA × LA ROMAGNA  
CONTRO IL CANCRO**

**Sulla tua dichiarazione dei redditi  
nel riquadro "sostegno degli enti del  
terzo settore iscritti nel Runtts" scrivi**

**00893140400**

[www.5x1000.ior-romagna.it](http://www.5x1000.ior-romagna.it)



**istituto  
oncologico  
romagnolo**  
vicino a chi soffre,  
insieme a chi cura

## CAVIRO

# Al Vinitaly per celebrare il compleanno di Tavernello, il vino più bevuto d'Italia: "Da 40 anni sulla bocca di tutti"

Il gruppo cooperativo faentino ha portato in fiera le tipicità dei territori in cui è presente, a partire dalla Romagna

Atmosfera di respiro internazionale alla 55esima edizione di Vinitaly, che ha visto la partecipazione di 4000 aziende espositrici da più di 30 nazioni, e un boom di presenze di buyer stranieri. Come ogni anno anche il gruppo Caviro ha preso parte alla fiera, con più stand in diversi padiglioni: quello del padiglione 5 era dedicato alle tipicità dei territori dei soci, uniti sotto l'egida di Enoteca Caviro.

"È stata una preziosa occasione di confronto con il mercato nazionale e internazionale - commenta SimonPietro Felice, direttore generale Caviro -. Abbiamo rincontrato molti partner da tutto il mondo, che sono tornati a partecipare numerosi alla kermesse, insieme ai principali player italiani. A Vinitaly abbiamo presentato le migliori espressioni dei diversi territori che Caviro rappresenta, intercettando i trend del momento come le bollicine e i vini ottenuti da cantine e processi sostenibili". Tra le referenze presentate in fiera, ha avuto un ruolo da protagonista Vigneti Romio, la cui intera linea è stata rivisitata in chiave premium, per raccontare una storia ricca di identità e tradizioni attraverso le xilografie che rievocano la cultura romagnola. Restyling anche per la linea di spumanti romagnoli Novebolle, le cui bottiglie richiamano ora, in maniera più evidente, quelle del mondo



spumanti, bollicine "tradizionali" in questo territorio. Uscendo dai confini romagnoli, Caviro ha raccontato anche altri territori attraverso le loro eccellenze vinicole: la Puglia del brand Feudo Apuliano, con i suoi vini Primitivo e Negroamaro, rinnovati nello stemma delle etichette; la Sicilia di Fatascià; il Veneto di Cesari; la Toscana del marchio Leonardo Da Vinci, con il progetto di ricerca del Metodo Leonardo® e Monnalisa.

"Come Caviro guardiamo al futuro - aggiunge SimonPietro Felice - puntando all'innovazione e alla crescita internazionale, tenendo conto delle prospettive sfidanti dovute alla delicata congiuntura economica e all'inflazione".

A Vinitaly si è festeggiato anche un compleanno davvero importante: i primi 40 anni di Tavernello, il vino più bevuto d'Italia,



che per l'occasione si è vestito a festa con un'edizione celebrativa del brick e della linea bollicine, in bottiglia. "Era il 5 aprile 1983: nasceva Tavernello e fu subito un successo - ricorda Benedetto Marescotti, direttore marketing Caviro -. 5 milioni di brick venduti solo il primo anno di produzione, 100 milioni dopo vent'anni e, ancora oggi, i risultati sono in crescita. Tavernello è da 40 anni sulla bocca di tutti. Oltre a essere il vino italiano più bevuto al mondo, è diventato un'icona pop e anti-conformista che racconta la cultura italiana". Enorme l'affetto dei visitatori presso lo stand dedicato, dove il merchandising in limited

edition "40 anni di Tavernello" è andato a ruba.

Nella cornice di Vinitaly, infine, si è tenuta anche la nona edizione dei Vini&Consumi Awards, che premiano le cantine che si sono distinte per marketing e comunicazione. Caviro si è aggiudicata due riconoscimenti: Miglior spot tv con "C'è tutto un mondo intorno. Tavernello" e Miglior campagna stampa consumer con "Genius in vino" di Cantine Leonardo da Vinci.

Il prossimo importante appuntamento per il gruppo cooperativo faentino è per il 17 maggio a Bologna, quando presenterà la quarta edizione del suo Bilancio di Sostenibilità. (m.g.)

## SCONTO DEL 20% FINO AL 31 MAGGIO

- TAVERNELLO BIANCO FRIZZANTE
- TAVERNELLO ROSATO FRIZZANTE
- CHIANTI DOCG RISERVA DA VINCI
- LUGANA DOC CENTO FILARI CESARI
- ROMAGNA DOC SANGIOVESE RISERVA 1502 DA VINCI IN ROMAGNA

FAENZA via Convertite 12 - 0546 629335

FORLÌ via Due Ponti 35 - 0543 775610

SAVIGNANO SUL PANARO via Claudia 559 - 059 796746

 [caviroteca.it](http://caviroteca.it)

**CAVIROTECA**  
VINI D'ITALIA SELEZIONATI



## SPAZIO A CURA DI CLAI

# Quattroquinti di successo, la pizza di qualità si gusta a Imola

Una storia imprenditoriale nata nel momento più turbolento della pandemia che ha saputo trasformarsi in un'esperienza di successo e speranza. E i protagonisti non potevano che essere due giovani: **Umberto Pelliconi e Tommaso Tubertini**, 25 e 29 anni. Sono loro, assieme a Massimo (papà di Umberto), ad aprire nel giugno 2020, proprio al termine della prima devastante ondata di Covid, quattroquinti, una pizzeria che in pochi mesi di vita è già popolarissima a Imola.

Una squadra di 12 ragazzi pieni di entusiasmo per 50 coperti sempre affollati (che con la bella stagione quasi raddoppiano grazie allo spazio esterno). **Il segreto in questo caso è semplice e molto difficile allo stesso tempo: "Puntare sulla qualità"** - sottolinea Umberto -. Noi lavoriamo davvero come 'artigiani' della pizza. Solo materie prime fresche e prodotti di stagione. È una scelta impegnativa, ma che delinea la nostra identità in modo chiaro. Chi viene a trovarci sa che non mangerà una pizza qualsiasi".

"Quando penso alla parola qualità - prosegue -, la prima cosa che mi viene in mente è la ricerca quasi 'maniacale' della materia prima. Si parte da lì. È necessario porre un'attenzione estrema a ciò che viene acquistato e, dunque, ai fornitori che vengono selezionati. Saper preparare una buona pizza è senz'altro importante, ma quando si può contare su una materia prima di alto livello, è davvero tutto più semplice".

E infatti proprio la ricerca di fornito-

ri all'altezza ha richiesto un ingente investimento di tempo per Umberto e Tommaso. Diversi tentativi; alcuni fortunati, altri meno. Su un punto però la scelta è stata fin troppo facile. **"Quando abbiamo dovuto decidere sulla carne, non si poteva che pensare a Clai. Questa cooperativa del resto è parte di Imola;** io stesso ho un rapporto, nelle vesti di consumatore, che va avanti con questo marchio da quando sono nato. La sua qualità è riconosciuta, da queste parti è considerata il top. Non potevamo fare scelta migliore. **Il prosciutto Zuarina, la salsiccia fresca, i salami come il Napoli o la Ventricina, il Lardo... I continui cambi dei nostri menù ci permettono di utilizzare diverse specialità. E per scegliere i prodotti più adatti alle nostre esigenze, spesso ci confrontiamo direttamente coi macellai Clai.** Con loro c'è un rapporto diretto, informale. Ci danno consigli, ci fanno provare tipi di carni diverse. C'è un bello scambio di idee che ci consente di trovare sempre nuovi spunti per variare al meglio la nostra proposta".

E d'altra parte serve molta fantasia per rivedere ogni quattro o cinque mesi la propria proposta; in questo momento il menù presenta 19 pizze diverse. E non ci si può mai "rilassare troppo" perché, come spiega Umberto, **"oggi i consumatori sono sempre più esigenti, sono molto informati e sono attenti a qualsiasi dettaglio.** Questo però non dev'essere considerato come un problema, ma piuttosto come un invito a



Da sinistra Tommaso Tubertini, Gabriele Monducci, Nicola D'Andria, Umberto Pelliconi

**Uno dei titolari Umberto Pelliconi: "Il segreto è la scelta delle materie prime, per questo abbiamo puntato sulle carni Clai. La pizza più richiesta? Dopo la Margherita, c'è la Parma Gran Riserva con prosciutto Zuarina"**

fare sempre meglio". E nel concetto del "fare meglio" per quattroquinti ci sono anche i progetti di sviluppo futuri. "Vogliamo crescere, migliorarci e aumentare le proposte, come l'abbinamento pizza e vino che può essere molto interessante". Ambizione legittima, soprattutto considerando che la domanda è in crescita e, almeno da queste parti, la pizza non sembra risentire delle conseguenze legate alle congiunture economi-

che complesse di questo periodo e all'inflazione.

Rimane un'ultima curiosità prima di congedare Umberto: ma la pizza più richiesta qual è? "Manco a dirlo, è sempre la Margherita - risponde senza esitazione -. Subito dopo però c'è La Parma Gran Riserva, con prosciutto Zuarina. È uno dei nostri 'must', messa in menù nei primi mesi e mai più tolta. Davvero da provare".

## PRONTA SPESA

di primavera

**DAL 2 MAGGIO  
AL 3 GIUGNO 2023**



### SPESA MINI

**Totale 20,00 € invece di 30,52 €\***

- 0,8 kg Braciolo di Coppa c/o (circa 4 braciolo)
- 0,5 kg Salsiccia fresca CLAI
- 0,5 kg Pancetta con cotenna a fette
- 1 kg Costoline di suino



### SPESA GRANDE

**Totale 60,00 € invece di 90,70 €\***

- 1 kg Petto di tacchino a fette
- n. 1 Arrosto di vitello farcito (circa 1 kg)
- n. 1 Salsiccia Passita CLAI
- 0,5 kg Ravigliolo Faggiola
- 1 kg Salsiccia fresca CLAI
- n. 8 Svizzere fantasia

\* Gli importi sono relativi ai prezzi in vigore nei Punti Vendita Macellerie del Contadino CLAI di Imola Centro Storico e Imola Pedagna



### SPESA MEDIA

**Totale 40,00 € invece di 60,44 €\***

- 0,5 kg Fiorentina s/o
- 0,7 kg Macinato misto
- 0,8 kg Lombo di suino in trancio
- 1 kg Petto di pollo a fettine
- 1/2 Caciotta Faggiola (circa 0,6 kg)



### SPESA MAXI

**Totale 80,00 € invece di 120,42 €\***

- 1 kg Braciolo di Lombo di suino con filetto
- 1/2 Salame Contadino CLAI (circa 0,5 kg)
- n. 1 Goccia Bianca Faggiola (circa 0,6 kg)
- 1 kg Bistecche di scottona
- 1 kg Cosce di pollo s/o
- 0,5 kg Macinato scelto di bovino
- 1 kg Spezzatino magro di vitello
- n. 1 Arrosto di pollo (circa 1 kg)



macellerie del contadino

IN TUTTI I PUNTI VENDITA MACELLERIE DEL CONTADINO CLAI DI:  
IMOLA Centro Storico, IMOLA Pedagna, SASSO MORELLI Gran Dispensa,  
CASTEL SAN PIETRO TERME, BORGO TOSSIGNANO, FAENZA, RIOLO TERME

**BAGNACAVALLO**

# Rose e Fiori torna ai livelli pre-covid e con buone prospettive per il 2023

La cooperativa specializzata nel mercato dei fiori recisi ha affrontato un biennio complicato e ora lavora allo sviluppo di nuovi progetti per stare al passo con le abitudini dei consumatori

Dopo due anni complicati per via della pandemia, la cooperativa Rose e Fiori di Bagnacavallo ha visto nel 2022 i numeri tornare ai livelli pre-covid, in linea con il 2019: "Il Bilancio è stato chiuso in pareggio, con 5 milioni di euro di fatturato, nonostante vi sia stato il significativo aumento del caro energia - spiega il presidente Elvezio Briccolani -. Operatori e amministratori hanno posto la massima attenzione nel limitare i costi energetici, siamo riusciti a ridurre i consumi di gasolio, gas ed energia elettrica di circa il 20%, nonostante ciò abbiamo registrato aumenti imprevedibili dei costi rispetto al 2021. A metà anno eravamo molto preoccupati da questi aumenti quindi, tutto sommato, possiamo dirci soddisfatti dei numeri con cui abbiamo chiuso il bilancio".

Venendo all'anno in corso la cooperativa ha registrato un andamento molto soddisfacente nel primo trimestre e ci sono buone prospettive anche per il secondo. Briccolani spiega che "tradizionalmente i primi mesi dell'anno sono un periodo positivo per l'e-



Nelle foto uno degli eventi organizzati lo scorso anno da Rose e Fiori in occasione dei 50 anni di attività



conomia della cooperativa, perché caratterizzati da 'ricorrenze' importanti come San Valentino, la Festa della donna e Pasqua, mentre il periodo più critico è quello estivo, dove si lavora principalmente per matrimoni ed eventi mondani. I mesi dove non ci sono festività, sono i più difficili da affrontare. Negli ultimi anni, inoltre, abbiamo notato anche un

certo calo di consumo di fiori recisi in occasione della commemorazione dei defunti e in generale nei cimiteri".

Per andare incontro alle nuove abitudini e ai cambiamenti del mercato la cooperativa a partire dallo scorso anno ha investito in nuove strategie, soprattutto a livello di gestione della merce: "È necessario stare al passo con i

tempi - continua il presidente -. Uno dei progetti che stiamo sviluppando riguarda la modifica del sistema di commercializzazione dei nostri prodotti, utilizzando una piattaforma digitale creata appositamente per lo scopo, in modo che i clienti possano acquistare la merce direttamente dal magazzino centrale della cooperativa".

Sara Pietracci

**CONSELICE**

# Cesac chiude un bilancio con oltre 55 milioni di euro di fatturato

Il Presidente Filippini: "Il lavoro della nostra squadra ci ha permesso di distinguerci sul mercato cerealicolo"

"Abbiamo valorizzato al meglio il prodotto dei nostri soci". Con queste parole Michele Filippini, presidente di Cesac, descrive la chiusura del bilancio 2022 che verrà presentato ai soci durante l'assemblea del 17 maggio. Cesac è una cooperativa agricola che conta 800 soci, 8 stabilimenti dislocati nelle province di Ravenna, Ferrara e Bologna e che si occupa di cereali, sementi, fitofarmaci, concimi, mangimi e servizi per gli associati. Il 2022 è stato in effetti un anno molto particolare per la cooperativa: "Ci sono state delle criticità evidenti - prosegue il presidente - in primis la siccità e il caro energia. Ma si sono create delle condizioni favorevoli che siamo stati in grado di portare a frutto e che ci hanno permesso di chiudere l'anno con oltre 55 milioni di euro di fatturato, quando nel 2021 chiudevamo con 44 milioni e nel 2020 con

35 milioni".

Le condizioni che hanno permesso questo risultato sono state l'aumento della base sociale della cooperativa, con conseguente accrescimento delle superfici coltivate a disposizione, e l'incremento delle quotazioni di mercato dei cereali. "La siccità ha comportato una diminuzione delle rese per ettaro, ma avere a disposizione più soci e superfici ci ha garantito di ottenere gli stessi volumi di conferimento del 2021. Il poco prodotto sul mercato e la crisi ucraina hanno innescato un innalzamento dei prezzi di vendita e Cesac è stata abile nel vendere al momento giusto il prodotto conferito dai soci, con quotazioni davvero sopra la media. Tutto ciò non è avvenuto per caso - sottolinea Filippini -, è successo grazie alla squadra di tecnici e collaboratori su cui può fare affidamento la nostra cooperativa e che ci ha



Il presidente di Cesac, Michele Filippini



Lo stabilimento Cesac di Conselice

permesso di distinguerci sul panorama del mercato cerealicolo, favorendo i soci in tutto il periodo di commercializzazione".

Venendo al 2023 la cooperativa ha registrato semine in aumento rispetto al 2022 e nuove adesioni di soci. Elementi che fanno presagire un'ottima campagna di conferimento, sempre che la piovosità si dimostri adeguata.

Nel frattempo Cesac sta portando avanti alcuni

progetti di risparmio di risorse e nuove sperimentazioni: "Quest'anno saremo impegnati in particolare su tre progetti - prosegue Filippini -: investire nel fotovoltaico installando sui tetti dello stabilimento di Castel Guelfo, che dal 2021 abbiamo acquisito in proprietà, un grande impianto che possa attutire i costi energetici della frigorificazione e della lavorazione dei cereali.

In secondo luogo, stiamo promuovendo molto la nostra specializzazione in microirrigazione estendendola anche alle colture estensive così da aumentare il risparmio idrico. Infine, inizieremo la sperimentazione sul progetto dell'allevamento di insetti per l'alimentazione animale, realizzato grazie a un finanziamento della Regione Emilia-Romagna".

Ilaria Florio

## IMPEGNO E PROGRAMMAZIONE

# Dal campo alla tavola: La filiera corta di Orogel

Ne parla Massimo Siboni, responsabile dell'ufficio agronomico del gruppo cooperativo

Ogni prodotto Orogel, seminato con cura e attenzione nelle zone italiane più vocate, nasce, cresce e matura nella sua stagione. La coltivazione avviene secondo natura: seguire il ritmo delle stagioni per Orogel significa non solo rispettare l'ambiente, ma anche i propri consumatori e clienti, che, scegliendone i prodotti, devono essere certi di aver scelto eccellenza, qualità e sicurezza.

La coordinazione tra l'attività nei campi e quella in stabilimento è fondamentale per ridurre al massimo il tempo che intercorre tra la raccolta e la surgelazione: essendo lavorati a poche ore dal momento in cui sono stati colti, infatti, i vegetali mantengono inalterate tutte le proprietà nutritive e organolettiche che li caratterizzano.

“L'impegno dell'ufficio agronomico della OP Orogel e di quelli delle cooperative associate - così Massimo Siboni, responsabile ufficio agronomico di Orogel - parte innanzitutto dalla fase

di programmazione, per garantire che le superfici individuate producano le quantità di vegetale necessario a soddisfare le richieste produttive degli stabilimenti di lavorazione di Cesena, Polico e Ficarolo. Partiamo quindi da una suddivisione delle superfici agricole da seminare, in modo da seguire la programmazione degli stabilimenti. Il compito degli agronomi è quello di verificare tutto il ciclo del vegetale, dal controllo e dalla selezione delle zone agricole, che devono avere superfici e terreni idonei per una determinata coltura. Stessa cosa vale per il sistema di irrigazione, che deve essere studiato per soddisfare le richieste di acqua, diverse per ogni tipo di coltivazione, introducendo nuovi metodi di rilevazione per ridurre il consumo di acqua. A seguire ci occupiamo del trapianto o della semina fino alla raccolta, che viene programmata attentamente in modo che i prodotti possano essere trasportati in



Massimo Siboni (a destra) con un imprenditore agricolo del gruppo Orogel

stabilimento in pochissimo tempo.”

La scelta del terreno è fondamentale, così come quella delle varietà. Nel primo caso gli uffici agronomici aiutano gli agricoltori a programmare le coltivazioni del terreno per preservare biodiversità e facilitare il ristoppio, con colture che agevolano le coltivazioni degli anni successivi. Nel secondo caso, per la scelta varietale vengono considerati diversi aspetti, tra cui le caratteristiche organolettiche, la produttività e la suscettibilità alle avversità. La difesa fitosanitaria è importante e viene ridotta grazie a modelli previsionali, all'applicazione di rigidi disciplinari di coltivazione (lotta integrata, biologico e residuo zero) e all'uso di mezzi di difesa alternativi. Prima della raccolta viene eseguita una campionatura del prodotto coltivato in ogni appezzamento, per procedere con analisi di laboratorio per verificare i parametri di riferimento.

L'irrigazione dei campi avviene utilizzando per quanto possibile le precipitazioni e le risorse naturali. Considerando la particolare criticità ambientale di questo aspetto, la pianificazione delle irrigazioni viene condotta tenendo conto delle reali necessità delle piante, in armonia con i piani di difesa e di concimazione. L'OP Orogel è poi impegnata nella ricerca agronomica in collaborazione con Vitroplant e varie università a partire da quelle di Bologna e di Trieste. Nella ricerca tecnologica opera in collaborazione con la società Denken, per realizzare prototipi per la raccolta meccanica di taluni prodotti come ad esempio gli asparagi.

“Organizziamo periodicamente incontri con i nostri soci agricoltori - prosegue Siboni - per informarli sui progetti di ricerca e sull'innovazione tecnologica. Corsi specifici vengono organizzati sui piani di produzione e per dare indicazioni sui nostri disciplinari di produzione. Si tratta di momenti fondamentali per assicurare continuità ai cicli produttivi e per costruire insieme un percorso di collaborazione. In questo ci aiutano anche i quaderni di campagna, dove i soci inseriscono tutte le operazioni fatte sul campo: semina, raccolta, irrigazione e non solo. Naturalmente in questo negli ultimi anni siamo aiutati anche dalla tecnologia: abbiamo degli applicativi che ci permettono di inserire in un portale tutti i dati dell'azienda agricola, facilitando la comunicazione tra i soci e gli agronomi.”

Sono allo studio inoltre sperimentazioni per rendere compatibili impianti di produzione di energia da agrivoltaico senza penalizzare le rese produttive delle varie colture e la loro qualità.



**LA NATURA HA BISOGNO  
DI UNA MANO.**

**Noi la sosteniamo con  
Orogel Green:  
una promessa che  
manteniamo ogni giorno.**

È la promessa di essere naturalmente  
sostenibili in tutti i nostri aspetti:  
nella coltivazione, nella preparazione e  
nel nostro modo di essere. Solo così possiamo  
aiutare la natura a dare il meglio di sé stessa.  
Scopri di più su [orogelgreen.it](http://orogelgreen.it)



Meraviglia della natura.

## INNOVAZIONE

# Agricoltura biologica, al via la sperimentazione di un nuovo biostimolante naturale

Il Consorzio Agrario di Ravenna è partner del progetto europeo Life Microfighter. L'obiettivo è abbattere l'uso di antiparassitari a base di rame, prodotti che riducono la biodiversità del suolo

L'uso massiccio di composti a base di rame nell'agricoltura biologica non è una pratica sostenibile, poiché il rame tende ad accumularsi nell'ambiente e nei terreni. Anche se l'Unione Europea sta limitando l'uso di prodotti fitosanitari a base di rame, questi prodotti sono ancora ampiamente utilizzati in molti paesi, perché attualmente non esistono alternative con un'efficacia comparabile. Per questo è partito il progetto europeo Life Microfighter, che testerà un nuovo prodotto biostimolante, naturale ed ecologicamente sostenibile, per studiarne l'efficacia nel contrastare le malattie più minacciose che colpiscono vite, olivo e pomodoro (come la peronospora). Tre i paesi coinvolti (Italia, Spagna e Croazia) e otto i partner internazionali: tra questi c'è il Consorzio Agrario di Ravenna, che parla per voce del responsabile Luca Fagioli: "Nella ricerca sono coinvolte le Università di Ferrara e di Modena e Reggio Emilia, che hanno individuato un batterio antagonista e hanno fatto i primi screen in vitro, ottenendo rispo-



Uno dei vigneti sede della prova del progetto Life Microfighter

ste incoraggianti. Lo scorso settembre sono partite le sperimentazioni di campo, suddivise tra i vari partner: noi per esempio testiamo la vite. Nel 2025 divulgheremo i risultati finali e nel 2026 ne daremo adeguata comunicazione presso gli stakeholder, le autorità, gli agricoltori". L'obiettivo è dunque in primo luogo ambientale - ci si attende

un aumento significativo della biodiversità microbica del suolo dopo 2 anni di applicazione delle strategie Life Microfighter -, ma non verrà trascurata la parte commerciale: "Il centro di saggio Astra Innovazione e Ricerca, che rientra tra i partner del progetto, farà valutazioni anche sulla qualità dei prodotti trasformati, come vino e passata di pomodo-

**I test di campo vengono svolti in Italia, Spagna e Croazia, su tre diverse colture: vite, pomodoro e olivo. Nel 2025 la presentazione dei risultati**

ro - aggiunge Fagioli -. L'auspicio è che questo nuovo biostimolante influisca positivamente anche sulle proprietà organolettiche delle colture, quindi comporti dei benefici concreti anche per i consumatori e per la commercializzazione dei prodotti".

Il Consorzio Agrario sta attuando le prove di campo presso due aziende viticole biologiche del territorio: "Abbiamo installato anche i sensori di Idrologica per il monitoraggio dei parametri ambientali. Da essi verranno estrapolati i dati meteo utilizzati dai modelli previsionali per ottimizzare il posizionamento dei trattamenti antiperonosporici nel corso delle prove - precisa Fagioli -. Stiamo testando un prodotto evoluto con sistemi evoluti: così sarà possibile effettuare meno trattamenti, più mirati, massimizzando i risultati". "Per noi è un'esperienza innovativa, come Consorzio Agrario non avevamo mai partecipato a progetti europei - conclude -. Questo ci consente di ampliare i nostri orizzonti e di collaborare con realtà importanti. Inoltre, se il prodotto risulterà buono come pensiamo, sarà una risorsa importante a disposizione dei nostri soci e clienti".

Marco Guardanti

## IDROLOGICA

## Buoni risultati dai sistemi difensivi contro le gelate

La settimana pasquale è stata segnata da diverse gelate primaverili che hanno colpito tutto il territorio romagnolo, in particolare la zona di Lugo e Bagnacavallo. A soffrire maggiormente sono state albicocche, pesche e prugne, oltre al kiwi e alla vite.

La buona notizia per gli agricoltori che avevano preso precauzioni antigelo è che, salvo rare situazioni in cui la gelata è stata troppo lunga o intensa, i metodi difensivi hanno funzionato bene. "I sistemi di difesa contro le gelate, come le candele o i sistemi antibrina con metodi ad acqua, si sono dimostrati efficaci - evidenzia Claudio Tassinari di Idrologica -. Senza questi ausili, che ormai sono largamente diffusi sul territorio, le gelate avrebbero fatto molti più danni. Come Idrologica siamo sempre a disposizione per valutare l'installazione di nuovi sistemi a chi ne fosse ancora sprovvisto". (L.r.)



Candele antigelo

**sdar**  
vending dal 1975



Sistemi di distribuzione automatica per aziende e privati

SDAR di Naldi Luciano e C snc  
C.F. e P. IVA: 00246410393  
Via Vittori, 15 48018 Faenza RA  
T: 0546.620548  
sdar@sdar.it www.sdar.it



**idrologica**  
irrigazione, tecnologia e sostenibilità



IRRIGAZIONE ANTIBRINA ANTIGRANDINE

STRUTTURE PER VIGNETI E FRUTTETI RETI IDRICHE

NOLEGGIO FILTRI IRRIGAZIONE AREE VERDI

Via Soldata 1, 48018 Faenza (Ra), Tel. 0546 30489, Fax 0546 32031

## SERVIZI

# Le cooperative sociali che si occupano di assistenza sono in grave difficoltà economica

Nelle strutture accreditate con l'ente pubblico i costi troppo alti di energia e materie prime non sono coperti dai contributi. Molte realtà chiuderanno i bilanci 2022 in perdita. Renzetti di Confcooperative Federsolidarietà Romagna: "Non possiamo permettere che questo patrimonio economico e sociale vada perduto"

Nelle scorse settimane la cooperazione sociale romagnola che si occupa di assistenza alla persona ha denunciato una situazione di grave difficoltà. Il problema è legato all'aumento dei costi per la gestione delle strutture accreditate (derrate, ausili, energia, ecc) e al contributo erogato dalla Regione Emilia-Romagna, purtroppo non aggiornato e quindi insufficiente a coprire questi costi.

Per ascoltare le ragioni delle cooperative il presidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria della Romagna Michele De Pascale e la direttrice di Ausl Romagna Francesca Bravi hanno convocato i vertici della rappresentanza cooperativa romagnola: "Ringrazio la presidenza della Conferenza territoriale socio-sanitaria della Romagna e il direttore dell'Asl Romagna per averci dato un momento di ascolto e confronto e per il sostegno che ci hanno dimostrato nelle richieste che la cooperazione sociale ha avanzato alla Regione - ha detto Mirca Renzetti, coordinatrice di Confcooperative Federsolidarietà Romagna -. Stiamo vivendo una situazione straordinaria e vanno attivate soluzioni straordinarie. La cooperazione sociale che gestisce i servizi in accreditamento è in difficoltà perché i costi per il loro mantenimento superano di gran lunga i contributi che si ricevono dalla Regione. Se prendiamo ad esempio le Case residenza per anziani, per ciascun ospite le cooperative spendono 120 euro al giorno, ma ne ricevono solo 109 dalla Regione. La cooperazione sociale ha dato tanto in questi anni, anche nei momenti più duri della pandemia, ma adesso è in seria difficoltà. Molte cooperative sociali chiuderanno i bilanci in negativo, non possiamo permettere che questo patrimonio economico e sociale vada perduto, bisogna agire ora".

Di seguito si riportano gli approfondimenti realizzati con diverse cooperative sociali che operano nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

## CavaRei, Il Cigno e Domus Coop (Forlì-Cesena)

Il timore di un sistema welfare sempre più a rischio è espresso dalla cooperativa sociale CavaRei di Forlì, che gestisce servizi accreditati sia diurni che residenziali, gruppi appartamento e laboratori socio occupazionali in supporto alle persone con disabilità e alle loro famiglie. "CavaRei ha in carico 150 persone con disabilità e disagio mentale, abbiamo 96 dipendenti e un fatturato che su-



Alcuni ospiti della casa residenza La Rosa dei Venti di Ravenna

pera i 3 milioni euro - dichiara la presidente Maurizia Squarzi -. In questi ultimi due anni le difficoltà sono diventate pesanti, chiediamo a livello politico una presa in carico del problema che sta impattando pesantemente sulla nostra attività". Le spese alimentari sono aumentate del 38%, il carburante del 20%, la luce ha raggiunto un +96%, il gas sfiora un incremento del 115%.

Per Annagrazia Giannini, direttrice de Il Cigno, che gestisce 9 case di riposo in accreditamento tra Rimini, Cesena e Forlì: "Siamo in presenza di rincari insostenibili per il sistema, che costringeranno a erodere il patrimonio delle cooperative sociali. Sono i numeri che parlano - aggiunge -: sulle utenze, luce e gas, nel 2021 avevamo una voce di costo di 444mila euro, nel 2022 di 698mila euro, che tradotto in percentuale significa il 57,21% in più. Nel budget 2023 abbiamo previsto 1 milione e 60mila euro, tradotto in percentuale si tratta di un aumento del 138% in più. E in generale su derrate alimentari e prodotti per l'igiene l'incremento dei costi si aggira sul 10%. È una situazione che ci costringe a chiudere i bilanci andando a intaccare il patrimonio, può rivelarsi molto pericolosa per il sistema del welfare sociale."

Domus Coop è una delle cooperative sociali storiche del forlivese, opera con servizi di accoglienza, cura e riabilitazione per minori, adolescenti con gravi disturbi mentali e adulti con disabilità psichica. Accanto a questa "casa" che è la principale, si trova un'altra struttura per l'accoglienza di mamme con bimbi e si aggiunge l'attività di una coop sociale di tipo B, un insieme che collabora per accompagnare in un percorso di crescita e valorizzazione

diverse fragilità. La presidente Angelica Sansavini sottolinea: "La marginalità si sta abbassando pesantemente, erosa dal costo della vita. È una condizione che ci accomuna alle famiglie, noi ne subiamo gli effetti quotidianamente nelle nostre strutture. Per questo è sempre più difficile affrontare emergenze, pensare ai miglioramenti e anche valorizzare da un punto di vista economico il lavoro dei nostri operatori. Le bollette ci tolgono ogni marginalità su cui poter fare affidamento".

## Il Consorzio Solco (Ravenna)

Il Consorzio Solco di Ravenna raggruppa 18 cooperative sociali con servizi in tutta la Romagna e nel ferrarese. Per quanto riguarda i servizi e le strutture accreditate con la Regione Emilia-Romagna il consorzio Solco ne ha all'attivo 25, per un totale di circa 1500 persone servite e circa 800 lavoratori e lavoratrici.

"Prevediamo una chiusura negativa del bilancio delle cooperative associate - commenta il direttore Giacomo Vici -. Nel 2022 abbiamo avuto un aumento dei costi energetici vicino al 100%: nel 2021 spendevamo 700mila euro circa e nel 2022 siamo arrivati a 1 milione e 300mila euro. A pesare sul nostro bilancio ci sono anche due investimenti che abbiamo portato avanti: il reclutamento di personale infermieristico dall'estero e l'apertura della Rosa dei Venti. C'è carenza di infermieri in Italia e nel 2022 molti di quelli occupati nelle cooperative sociali sono passati al sistema pubblico che stava collassando per via della pandemia. Se non avessimo investito nel far arrivare dall'estero 30 infermieri non saremmo riusciti a garantire la qualità e continuità dei nostri servizi. A questo scenario si



Mirca Renzetti

**Renzetti: "Se prendiamo ad esempio le Case residenza per anziani, per ciascun ospite le cooperative spendono 120 euro al giorno, ma ne ricevono solo 109 dalla Regione"**

aggiungono poi gli aumenti legati all'inflazione del 2022 e l'aumento generale dei tassi di interesse, fattori che pesano ovviamente anche sulle tasche di tutti i nostri lavoratori che si ritrovano ad aver dato tanto in questi anni ma a non vedere ancora riconosciuto a pieno il valore del loro lavoro".

## Mpda Girasole, Le Mani e L'Aquilone (Rimini)

Le cooperative sociali di Rimini sono tra le più storiche, grandi e radicate. Le cooperative Mpda Girasole e Le Mani sono responsabili dell'assistenza di 450 persone e danno lavoro a un totale di 300 operatori. L'Aquilone, con 6 strutture, assiste 270 utenti e dà lavoro a 234 persone.

Matteo Guaitoli racconta per Mpda Girasole e Le Mani: "Le problematiche sono numerose: l'aumento dei costi delle utenze, delle materie prime e, infine, la rivalutazione del Tfr che dal 4% è passato al 9,9% e inciderà sul costo del personale nel 2023. Nel 2022 siamo riusciti a raggiungere a malapena il pareggio in bilancio e, comunque, lo scorso anno ci sono stati alcuni ristori da parte della Regione che hanno un po' mitigato la situazione. Per il 2023 avremo solo questi 3 euro in più a utente da parte della Regione che sono purtroppo insufficienti".

Paolo Dall'Acqua, presidente della cooperativa L'Aquilone e vicepresidente di Confcooperative Federsolidarietà Romagna: "Nel 2022 abbiamo fatto fatica a chiudere il bilancio. Ancora non sappiamo esattamente come andrà quest'anno ma se chiuderemo in pareggio sarà un miracolo. La situazione non è assolutamente sostenibile: i costi sono andati tutti alle stelle, dai beni di consumo (derrate alimentari, ausili per le persone assistite, ecc) all'energia. Nel 2022 fortunatamente ci sono stati diversi ristori e grazie a un attento contenimento dei costi e a un buon controllo di gestione ce la siamo cavata, ma non possiamo andare avanti così".

## MIGRANTI

# Minori stranieri, come funziona il Sistema di accoglienza integrata a Ravenna

Con l'aggiudicazione del Bando Sai fino al 2025 il Consorzio Solco, tramite l'associata Progetto Crescita, mette a disposizione 10 posti nella Comunità Crescere di Piangipane

Sono confermati per altri 36 mesi i servizi affidati dal Bando Sai del Comune di Ravenna al Consorzio Solco e alla cooperativa Progetto Crescita. Il Sai è il Sistema di accoglienza e integrazione che si occupa di accogliere gli stranieri in arrivo nel nostro Paese e che richiedono asilo o protezione internazionale.

“A Ravenna la rete Sai prevede l'accoglienza integrata di 69 stranieri, di cui 64 minorenni e 5 neo maggiorenni - spiega Stefano Paderi di Progetto Crescita, la cooperativa che gestisce il servizio per conto di Solco -. Con Progetto Crescita mettiamo a disposizione di questo servizio la Comunità Crescere di Piangipane, con 10 posti per i minori e un appartamento ad alta autonomia in centro a Ravenna per i 5 neo maggiorenni”.

**Può spiegare meglio cosa si intende per Sai?**

“Il Sai è una rete nazionale messa a sistema per accogliere in maniera integrata le persone straniere che arrivano sul nostro territorio. La rete è composta da enti e amministrazioni che



I ragazzi della Comunità Crescere in gita

si occupano dei flussi a livello locale, organizzando un piano di accoglienza. A Ravenna la cabina di regia del Sai è in mano al Comune che ha affidato fino al 2025, tramite bando, la gestione del servizio a una Rete temporanea di imprese, di cui fanno parte il Consorzio Solco Ravenna (a cui Progetto Crescita è associata), la cooperativa Cidas, la Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo e la cooperativa Arcobaleno. I servizi vengono gesti-

ti con le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi di asilo. A Ravenna il Sai si occupa per lo più di minori non accompagnati e del loro percorso di integrazione”.

**Cosa succede quando un minore straniero viene trovato sul territorio?**

“Ogni Comune ha l'obbligo di inserire il minore che viene trovato sul proprio territorio in una rete di servizi entro 24h, il Comune di Ravenna ha deciso di farlo tramite la rete Sai. Al momento dell'arrivo il Comune, tramite i Servizi Sociali, analizza la situazione della persona minorenni: se ha meno di 16 anni e 9 mesi viene indirizzato verso una comunità educativa, altrimenti si opta per appartamenti protetti dove gli ospiti hanno un grado di autonomia maggiore. Que-



Un momento conviviale alla Comunità Crescere

sta però non è la regola, viene preso in esame il vissuto di ogni persona e stabilito se è in grado di poter stare in un appartamento supportato o se è meglio la vita in comunità”.

**Progetto Crescita di cosa si occupa nello specifico?**

“Per il Sai mettiamo a disposizione la Comunità Crescere di Piangipane dove accogliamo minori dai 14 ai 18 anni di età. La nostra è una comunità maschile dove, come previsto dalla legge, abbiamo un educatore ogni 4 ragazzi. Al momento siamo al pieno della capienza con 10 ragazzi provenienti da Gambia, Albania e Pakistan. Alcuni sono con noi da più di un anno, altri da pochi mesi. L'obiettivo della comunità è di rendere i ragazzi capaci di potersi integrare autonomamente nella comunità locale. Solitamente il periodo di permanenza in comunità è di 9-12 mesi, poi si passa agli appartamenti ad alta autonomia. Oltre alla Comunità abbiamo un appartamento ad alta autonomia. Qui i ragazzi che hanno compiuto 18 anni e hanno già alle spalle un buon percorso di integrazione possono restare per altri 6 mesi, durante i quali svolgono tirocini per la ricerca di un lavoro, potenziano l'italiano e costruiscono reti di integrazione con la comunità”.

**Quali sono le attività**

**che svolgete previste dal bando?**

“Le attività sono tante e sono personalizzate in base al vissuto del ragazzo. I ragazzi vengono iscritti a scuola e vengono fatte diverse ore di italiano durante la settimana con insegnanti dedicati. Con alcuni si iniziano a sviluppare possibili tirocini e percorsi post scolastici. Si dedica molto tempo alla vita in casa e alle sue regole e si creano occasioni di socializzazione al di fuori della comunità. Ci occupiamo di tutti gli aspetti legali, seguendo i ragazzi in tutti i loro iter burocratici, dalle richieste per i documenti agli aspetti sanitari”.

**Vi siete occupati anche dei minori arrivati a Ravenna con i due sbarchi della Ocean Viking?**

“Abbiamo gestito 7 ragazzi arrivati a dicembre e febbraio e al momento ne sono rimasti 3. Lo abbiamo fatto perché avevamo dei posti liberi in quel momento e ci è stato richiesto supporto. Le persone che arrivano con gli sbarchi non vengono gestite attraverso la rete Sai ma è la prefettura che se ne occupa attivando altri canali di accoglienza. Per gestire quell'emergenza Solco Ravenna e Progetto Crescita hanno attivato un Cas - Centro di accoglienza straordinaria in via Torre, dove al momento stiamo gestendo 15 minori”.

**Ilaria Florio**

**I minori vengono seguiti in ogni aspetto: scuola, potenziamento delle proprie capacità, integrazione in comunità, percorsi di autonomia**

**TI ASPETTIAMO  
PER IL TUO SHOPPING!**

**IL CENTRO È APERTO TUTTI I GIORNI.**

CONSULTA GLI ORARI E GLI EVENTI SUL SITO WEB  
[WWW.CENTROLECICOGNE.IT](http://WWW.CENTROLECICOGNE.IT)

Centro Commerciale “Le Cicogne”  
Via Galilei 4, 48018 Faenza (RA)

[www.centrolecicogne.it](http://www.centrolecicogne.it) Centro le Cicogne



Il piacere di ascoltare il mondo...



**OTOPLUS**  
CENTRO AUDIOPROTESICO



- Prova senza impegno di apparecchi acustici
- Controllo gratuito dell'udito

Per tutti i soci BCC e familiari riserviamo

**SCONTO 12%**

sull'applicazione protesica  
e su tutti gli articoli di benessere e prevenzione

[www.otoplus5.it](http://www.otoplus5.it) | tel. 0543 370912 | [info@otoplus5.it](mailto:info@otoplus5.it)

Puoi trovarci a:

FORLÌ | BOLOGNA | FAENZA | CESENA | FANO | PESARO  
FORLIMPOPOLI | LUGO | SAN PIETRO IN VINCOLI | CESENATICO | CASTEL BOLOGNESE | PIETRACUTA  
MODIGLIANA | MELDOLA | CASTROCARO | BRISIGHELLA | SANTA SOFIA



Cooperativa Muratori Cementisti Faenza  
Società Cooperativa

Via Righi, 52  
48018 Faenza - Ra -

 0546-620550

 [www.cmcf.it](http://www.cmcf.it)

 CMCF Faenza

 [cmcf1950](https://www.instagram.com/cmcf1950)

 [cmcf@cmcf.it](mailto:cmcf@cmcf.it)



**MANUTENZIONI**  
CERTIFICAZIONI  
**SVILUPPO** COMPETENZE  
**QUALITA'**  
PROFESSIONALITA'  
FORMAZIONE  
EREDITA' INTELLETTUALE  
**SPECIALIZZAZIONE**



**RESTAURO E RISANAMENTO**  
**CONSERVATIVO**  
AMBIENTE **VERDE**  
RIDUZIONE SPRECHI  
**ETICA** **GREEN**  
IMPATTO SOCIALE  
**GREEN** **AMBIENTE**  
ECOSOSTENIBILITA'  
RIDUZIONE SPRECHI  
**GREEN**

**FRATELLI È POSSIBILE**

# Cooperative sociali: “Il ruolo che svolgiamo a livello di welfare è decisivo”

Intervista al presidente della cooperativa riminese Marco Toni

Lo scorso marzo, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede a Rimini di Banca Etica in via Valentini, tra i testimonial chiamati a sostenere l'impegno e il valore della finanza etica c'era anche la cooperativa Fratelli è Possibile, insieme ad altre due cooperative riminesi, La Fraternità e Fermenti Leontine.

Un invito molto gradito dalla realtà guidata dalla primavera del 2022 da Marco Toni. “Fratelli è Possibile rappresenta una delle pochissime cooperative sociali che, al momento, ha nell'edilizia il suo core business, un settore nel quale esprimiamo la nostra sensibilità verso l'ambiente, utilizzando materiali ecologici e attuando processi industriali controllati”.

Così Banca Etica, che investe i

soldi dei risparmiatori rispettando l'ambiente e promuovendo valori di economia fraterna: “Una meta comune - sottolinea Toni - ci attrae, ma non solo. Banca Etica ha creduto nel progetto della cooperativa quando ancora esisteva solo l'idea di Fratelli è Possibile”. Oggi la cooperativa è una solida realtà con esperienza quasi ventennale - ultimo bilancio chiuso con fatturato oltre i 3,6 milioni di euro - impegnata nelle costruzioni ma soprattutto nelle ristrutturazioni. “Ci stiamo specializzando, cercando di anticipare le necessità del cliente e magari suggerire dei miglioramenti, al fine di ottenere un giusto equilibrio economico e qualitativo”. E i clienti apprezzano: “Il nostro modo di ‘innovare’ sta nel con-

durere la relazione nel rispetto e nel dialogo reciproci, cercando di essere il più ‘noiosi’ possibile. Essere ‘noiosi’ significa evitare sorprese, avendo pianificato i lavori nel dettaglio, in accordo con il cliente”.

Fratelli è Possibile sta crescendo anche nel settore della mediazione sociale. “È un servizio decisivo per prevenire i conflitti, o imparare a gestirli in maniera efficace. Oggi stiamo lavorando per estendere in maniera capillare la mediazione anche nelle aziende”. Valpharma Group è l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di clienti importanti. “Ci sono tanti competitor nel mondo della formazione aziendale, ma il nostro orizzonte - senza dimenticare che il miglioramento della qua-



Marco Toni

lità delle relazioni in azienda si traduce anche in una maggiore produttività - è fortemente valoriale ed è per questo che ci distinguiamo sul mercato e siamo molto apprezzati”.

In tema di cooperazione, Toni ha le idee chiare: “Le cooperative sociali dovrebbero trovare i mezzi per fare più rumore e non sentirsi seconde al profit, perché il ruolo che svolgiamo, a livello di welfare, è decisivo. E allora sarebbe un bel sogno che si avverasse se le aziende del profit decidessero di investire nel ‘nostro’ mondo scegliendo, ad esempio, di entrare nel capitale sociale delle cooperative”. Diventando attori corresponsabili del bene comune.

Riccardo Belotti

**INCLUSIVITÀ**

## È nato il centro NewHorizonLab

Uno spazio socio-occupazionale della cooperativa New Horizon che amplia i servizi di inclusione sociale

I tirocini di gruppo, quelli individuali e l'attività di inserimento lavorativo costituiscono già da tempo il ricco ventaglio dei servizi al lavoro promossi dalla cooperativa sociale New Horizon di Rimini, aderente al Csr, Consorzio Sociale Romagnolo. La cooperativa nei mesi scorsi ha avviato una nuova realtà: NewHorizonLab centro socio-occupazionale, che si trova nei rinnovati spazi al pianterreno della sede della cooperativa, in via Portogallo 2 a Rimini.

Il servizio è realizzato in collaborazione con i Servizi sociali dei Distretti socio sanitari di Rimini e di Riccione, la Ausl e le famiglie dei ragazzi e delle ragazze con disabilità ed è stato immaginato come

uno spazio per sviluppare le attività lavorative elementari, dalla manualità semplice, in un contesto relazionale e comunicativo semplice. “L'idea - racconta Valentina Ferrini, coordinatrice del centro socio-occupazionale - era che New Horizon diventasse una cooperativa completa, capace di accogliere ogni tipo di persona con disabilità e di avere una proposta idonea, con uno sguardo sulle competenze anche residuali di ogni singolo ospite in modo di valorizzare e ampliare capacità e autonomie. Per questo abbiamo aperto anche questo centro, che è il luogo dove si sviluppa l'ambito lavorativo più semplice e immediato”.

La giornata lavorativa inizia alle

8:30: “Andiamo a prendere gli utenti a casa e li portiamo in via Portogallo. Dopo la prima accoglienza, vengono distribuite le attività lavorative della giornata scandite da lavori di confezionamento e attività ludiche, spaziando tra laboratori di cucina, artigianato, attività con animali, orto, canto, ballo e tutto quello che può essere funzionale alla crescita personale e sociale. Per attività lavorative s'intende trasformare, confezionare a volte anche con strumenti specifici, materiali conto terzi. Per alcuni ragazzi crediamo sarà possibile entrare in un tirocinio di gruppo, poi magari individuale. New Horizon oggi ha tutti gli strumenti necessari per aiutare, sostenere e accom-

pangare le persone con disabilità a costruire una loro autonomia personale, sociale e lavorativa.”

“Con l'apertura del centro - sottolinea Carlo Urbinati, presidente della cooperativa New Horizon - adesso siamo in grado di accogliere anche chi ha pochissima capacità lavorativa residua. Erano anni che desideravamo aprirlo, essendo già stati accreditati, ma mancavano gli spazi necessari. Con NewHorizonLab abbiamo ‘chiuso il cerchio’, e ci ritroviamo a poter essere, come cooperativa, protagonisti di politiche attive dedicate al lavoro, in un percorso oggi completo di accompagnamento e valorizzazione della persona, grazie al ventaglio di possibilità che possiamo offrire”. (I.r.)

In Piazza

**RAFAR**  
soc. coop.  
MULTISERVICE

*La nostra esperienza al vostro servizio*

**Facchinaggio generico e pulizie industriali**  
**Logistica integrata**  
**Traslochi e depositi**  
**Manutenzione aree verdi**

[www.rafar.it](http://www.rafar.it)

**Sede legale** Via Romagnoli, 13 - Ravenna **Sede operativa** Via Magnani, 1 - Ravenna **Tel.** 0544 607920 **Fax** 0544 453497 **Email** [operativorafar@cielat.ra.it](mailto:operativorafar@cielat.ra.it)

**ANNIVERSARI**

# La Cooperativa Cape ha festeggiato 40 anni



I vertici della Cape insieme alle autorità presenti all'evento dei 40 anni



Soci, familiari, autorità, amici: erano tutti presenti alla cerimonia organizzata nel piazzale della sede di via Pana a Faenza per festeggiare i 40 anni della cooperativa Cape. Una giornata di festa, di ricordi e di sguardi verso il fu-

turo per una realtà faentina che conta oggi 35 soci, 9 dipendenti, 50 autocisterne, 40 motrici e un importante parco macchine per il trasporto di rifiuti speciali. Cape, cooperativa autotrasporti prodotti enologici, nasce nel

1983 da un gruppo di imprenditori faentini che decidono di unire le forze per creare una realtà che si occupasse del trasporto dei prodotti vinosi delle numerose cantine sociali presenti sul territorio.

**MERCATO**

## Terra di Brisighella lancia il piano d'innovazione InPro-Olio

Obiettivo è sviluppare un protocollo che massimizzi il contenuto dei composti salutistici e sensoriali dell'olio

La cooperativa Terra di Brisighella ha presentato alla fiera Cibus di Parma il piano d'innovazione InPro-Olio: Innovazione e Promozione della filiera dell'olio extra vergine di oliva emiliano-romagnolo, di cui è capofila. Obiettivo del progetto è sviluppare un nuovo prodotto, fatto da 100% oliva nostrana di Brisighella, che derivi dall'adozione di un nuovo protocollo di produzione che massimizzi il contenuto dei composti salutistici e sensoriali per soddisfare gusti ed esigenze dei nuovi segmenti di mercato. Il progetto è realizzato in collaborazione

con il Dipartimento di scienze e tecnologie agro-alimentari dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, le società Nomisma, Artemis e Ivi Adv Agency e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la misura 16.2.1 del Psr 2014-2020

Maria Cristina Tedesco, direttrice commerciale della cooperativa ha illustrato gli obiettivi, l'organizzazione generale del progetto e le azioni previste per raggiungere i risultati attesi: "Il progetto InPro-Olio è una preziosa occasione per Cab Terra di Brisighella di proseguire e sviluppare il pro-

prio piano strategico di innovazione e promozione, con l'obiettivo di rispondere alle nuove sfide che il mercato e la base sociale della cooperativa pongono".

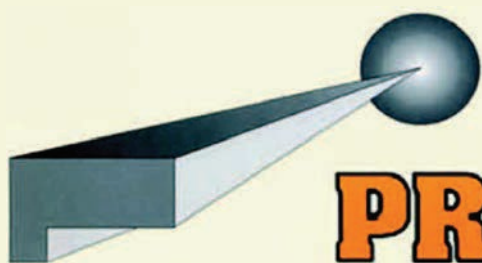
"Il progetto - ha aggiunto Tedesco - mette in campo studi professionali (Nomisma) e ricerche scientifiche (Unibo) per mettere a punto un nuovo prodotto, 100% nostrana di Brisighella, ecosostenibile in tutti gli aspetti della sua produzione, dal campo al packaging (a cura dell'agenzia Ivi Adv Agency), con altissimi valori sensoriali e salutistici, che incontri il gusto dei nuovi settori di mercato che verranno individuati".

**BIODIVERSITÀ**

## Dove le api incontrano il vino

"La difesa del made in Italy passa anche attraverso la difesa delle api e della tutela della biodiversità. Consideriamo il miele un settore di punta dell'agroalimentare italiano che può offrire opportunità di crescita economica anche ai giovani. Sono stati raddoppiati i finanziamenti a disposizione delle aziende apistiche ed è in via di definizione anche l'istituzione di un tavolo permanente sul miele perché siamo convinti che per dare nuova visione al settore occorra puntare sul confronto e la partecipazione". Lo ha dichiarato Luigi D'Eramo, sottosegretario al Ministero dell'agricoltura con delega al miele, nel suo intervento conclusivo al talk 'Dove le api incontrano il vino' promosso da Fedagri Pesca Confcooperative, che si è svolto allo scorso Vinitaly.

Il professor Antonio De Cristofaro dell'Università del Molise e l'entomologo Paolo Fontana, ricercatore della Fondazione Edmund Mach, hanno evidenziato come il vigneto, con opportuni accorgimenti agronomici, possa rivelarsi un ambiente idoneo all'allevamento delle api. "La presenza delle api in vigna è in ascesa - hanno dichiarato -, tra api e vigneti c'è il minimo comune denominatore che è l'amore e il rispetto per il territorio". L'enologo Camillo Zulli della cantina biodinamica Orsogna, in provincia di Chieti, che vanta una superficie di vigneti 100% biologici, ha fatto riferimento alla linea di vini dedicata alla biodiversità e alle api che è stata lanciata nel 2016 realizzata con i lieviti estratti dal polline. "Le api sono il bioindicatore per eccellenza - ha dichiarato Zulli - e non sono in alcun modo una minaccia alle vigne, perché non riescono a perforare gli acini".



**PROMETAL** S.r.l.  
www.prometalravenna.it

- Sabbatura e verniciatura edile e industriale
- Sabbatura di facciate a vista, soffitti e travi con trattamento protettivo
- Sabbatura di struttura metalliche
- Verniciatura e Imbiancatura
- Rivestimenti ignifughi
- Anticorrosione
- Rivestimento serbatoi e vasche

Via Romea Vecchia 107  
48100 Ravenna (Ra)  
Tel. 0544 524166  
Cell. 335 1252824  
Fax 0544 474614  
info@prometalravenna.it  
Siamo presenti in tutta Italia

**Sopralluoghi,  
preventivi e  
consulenza tecnica  
gratuita**

## CONFCOOPERATIVE FEDAGRIPESCA ER

# L'assessore regionale Mammi all'ultima lezione del corso per soci agricoltori under 45



Si è concluso il 14 aprile il corso di formazione promosso da da Confcooperative Fedagri Pesca Emilia-Romagna e riservato a una trentina di soci agricoltori under 45 di cooperative.

Tra i temi dibattuti, alla presenza dell'assessore regionale ad Agricoltura Caccia e Pesca Alessio Mammi, dei presidenti nazionale e regionale di Confcooperative Fedagri Pesca Carlo Piccinini e Raffa-

ele Drei, ci sono stati la forza del sistema agroalimentare regionale, basato su prodotti di eccellente qualità e organizzato in strutture cooperative capaci di aggregare le aziende agricole e proiettarle sui mercati internazionali; il ruolo delle Associazioni di categoria nel portare avanti i legittimi interessi della base sociale e mantenere relazioni proficue con le Istituzioni; le principali sfide che oggi si tro-

vano ad affrontare le filiere agroalimentari per garantire la continuità delle produzioni.

“L'Emilia-Romagna è cuore agroalimentare dell'Italia - ha sottolineato l'assessore Mammi -. Per continuare a crescere abbiamo bisogno di imprese competitive e di consolidare sempre di più quelle filiere che aggregano tanti produttori e portano le nostre eccellenze

in tutto il mondo; queste filiere le abbiamo grazie al sistema cooperativo, elemento fortemente identitario di questa regione. Per dare continuità e futuro all'agroalimentare, occorre investire in competenze e ricambio generazionale, quindi credo che questo corso di alta formazione per giovani soci agricoltori delle cooperative sia stato molto importante”.

speciale  
feste&sagre



## Tre giorni di pace, ambiente, sapori e canzoni folk

La Musica nelle Aie sulla collina di Castel Raniero dal 12 al 14 maggio

È, per antonomasia, la festa che a Faenza è sinonimo stesso di Primavera. “La Musica nelle Aie” tornerà a far esplodere di vita, colori e musica folk il fine settimana dal 12 al 14 maggio sulla prima collina di Castel Raniero, rinnovando il piccolo miracolo che ha trasformato la sagra della frazione in un festival musicale di livello nazionale, tra concerti in ogni angolo, iniziative culturali, senso devozionale (una messa in dialetto assolutamente seria la domenica mattina), valorizzazione della natura (con visite guidate) e dell'agricoltura (con tanti punti di ristoro e produttori locali), nonché un amore assoluto per la musica popolare, di cui Castel Raniero è ormai un baluardo.

Venerdì 12 la festa si concentrerà intorno allo stand



gastronomico allestito nel campo sportivo, con il concerto di un gigante della world-music italiana come Riccardo Tesi, accompagnato dal suo Elastic Trio, cui seguirà Quinzàn con le sue revisioni assolutamente “elettriche” dei balli popolari romagnoli.

La formula di sabato 13 è la scommessa di queste ultime edizioni, al di là del concerto all'alba di Rodolfo Santandrea, delle mostre e delle escursioni: dalle 15.30 partirà “Con i piedi sull'erba!”: musica da ballo da Cuba all'Irlanda, dall'Africa alla Romagna in cinque diverse aie allestite con punti di ristoro. Gli stessi luoghi nei quali alle 19 partiranno gli incontri dialettali di “Int 'e mezz!”, con Gianni Parmiani, Vittorio Bonetti e altri. Dalle 21 invece spazio alla musica folk, sempre nelle cinque aie, dalle Emisulera ai Taverna de Rodas.

La domenica si terranno varie iniziative al mattino, tra cui l'importante concerto per Emergency “Canzoni per il salvataggio in mare”, alle 11 a Villa Orestina, mentre contestualmente a Castel Raniero suonerà il Duo Silva col maestro Samorì. Alle 11.30 apriranno gli otto punti di ristoro sui 5 chilometri di percorso panoramico lungo i quali, per tutto il pomeriggio, si esibiranno le 21 band del Castel Raniero Folk Festival. Premiazioni alle 20 al campo sportivo, e poi gran finale con il trebbo musicale improvvisato.

### IL PROGRAMMA

**Venerdì 12 maggio** ore 15:30 inaugurazione e visita guidata alla mostra “Viaggio alla scoperta dei Geositi” / ore 18 44° classicissima / ore 19 apertura punto di ristoro / ore 21 al campo sportivo concerto: Riccardo Tesi & Elastic Trio. Segue Quinzàn con “Il ballo elettrico” / **Sabato 13** ore 5,30 nell'aia della contemplazione: concerto al levar del sole con Rodolfo Santandrea / ore 7: chiusura del traffico / Ore 11:30: Apertura dei cinque punti ristoro lungo / Dalle 15:30 presso le cinque aree ristoro “Con i piedi sull'erba!”. / Dalle 19 “Int 'e mezz!” tra dialetto, poesia, teatro e musica / Dalle 21 cinque spettacoli di musica folk / **Domenica 14** ore 8 Santa Messa in dialetto romagnolo / Ore 11 a Villa Orestina “Canzoni per il salvataggio in mare”. / ore 11:30: aprono gli otto punti di ristoro / dalle 14 pomeriggio con 21 gruppi folk si esibiscono lungo 5 chilometri tra natura, enogastronomia e gioia di vivere. / Ore 19 Tizio Bononcini in concerto / ore 20 premiazioni / Ore 21 Trebbo musicale improvvisato.

**ALBATROS**  
Ecologia - Ambiente - Sicurezza  
Società Consortile a r.l.



Trasporto, recupero e smaltimento



Bonifiche ambientali



Gestione rifiuti RAEE, sanitari e amianto



Servizi ambientali

speciale  
feste&sagre

## Un lungo fine settimana "bestiale"

La Festa del Cinghiale di Zattaglia invita tutti in collina, tra gusto e divertimento, dal 12 al 15 maggio

La primavera da leccarsi i baffi parte con un appuntamento fisso: la Festa del Cinghiale di Zattaglia, che da venerdì 12 a lunedì 15 maggio tornerà con il suo grande stand gastronomico per accogliere gli amanti della buona tavola e chiunque vorrà trascorrere qualche giornata in mezzo ai panorami della collina faentina, con spettacoli e concerti ogni sera, all'insegna di un'ospitalità che non teme confronti.

La prima grande festa prettamente

gastronomica della stagione aprirà le porte della sua cucina ogni sera dal venerdì al lunedì (vedi orari nel programma), il sabato e la domenica anche a pranzo. Insomma, nella frazione brisighellese ai piedi di Monte Mauro si attendono anche quest'anno tantissime persone per quattro intense giornate all'insegna del gusto e della voglia di far festa.

Attrazione regina sarà la cucina, con le rinomate carni dell'ungulato che troneggiano nell'offerta dello

stand gastronomico e sono il succulento frutto del lavoro del gruppo sportivo Valsintria e dei suoi volontari. Il menù si apre con i primi a base di ragù e ragù di cinghiale: tagliatelle, polenta e orecchioni, questi ultimi anche burro e salvia. I secondi sono il vero orgoglio della festa, un autentico trionfo per gli amanti del cinghiale, servito in salmì con la polenta, stufato con le costole, e poi ancora salsiccia, stinchi e trippa, senza dimenticare il castrato e soprattutto l'hambur-

ger al cinghiale, servito con patate fritte, nonché le prelibatezze speciali del lunedì sera: le tagliatelle al guanciale e il "piatto del bosco".

Ogni sera la musica sarà protagonista, dalla party-band "I punti di vista" ai Vasconvolti, con la possibilità di rimanere a ballare il venerdì e il sabato con dj Mimmo. Sempre attiva la "Cinghionavetta" gratuita, dall'ampio parcheggio fino al campo che ospita la festa.

Info 339 7535077, Facebook "Zattaglia - Festa del Cinghiale".



### IL PROGRAMMA

**Venerdì 12 maggio** ore 18.30 apertura stand gastronomico / in serata I Punti di Vista - Party Band a seguire Dj Mimmo / **Sabato 13** ore 12 stand gastronomico, con musica dal vivo degli Strada Statale 16 / ore 18.30 stand gastronomico / in serata Vasconvolti e poi Dj Mimmo / **Domenica 14** alle 12 stand gastronomico, con musica dal vivo dei 3dlove / ore 18 stand gastronomico / in serata spettacolo con Alis / **Lunedì 15** ore 19 stand gastronomico con due piatti "bestiali" in più: tagliatelle al guanciale e piatto del bosco / in serata gli Unozeroquattro.

## Cinque sere all'aria aperta per tutta la Fameja

Dal 25 al 29 maggio torna la grande festa di Prada

Saranno anche quest'anno cinque serate all'insegna della buona tavola, della tradizione, del divertimento, della voglia di ballare e di stare insieme quelle in programma da giovedì 25 a lunedì 29 maggio a Prada, frazione faentina che con la sua "Festa d'la fameja" fissa in agenda un appuntamento immancabile del "buon vivere" romagnolo, tra i più attesi della bella stagione.

Il principale vanto della festa è il grande stand gastronomico e naturalmente la cucina che c'è dietro, tra le cui proposte un posto speciale è occupato dal bigolo pradeso, mentre i cappelletti vanno a braccetto con il ragù e gli orecchioni confermano il loro sodalizio con burro e salvia. Tra i secondi, in menu fanno bella mostra il cosciotto di pecora, gli arrosticini, la coscia disossata di pollo e tante prelibate carni ai ferri. Il palco allestito nel campo sportivo è l'altra grande attrazione di una festa rinomata da sempre proprio per i suoi concerti, spettacoli capaci di abbracciare l'intera storia della musica pop italiana e internazionale, per tuffarsi anche nel cuore musicale e danzereccio della Romagna, grazie ai migliori ballerini. Quest'anno si partirà dal rock dei Dish for a King per arrivare alle danze del Team Dance Borgo, attraversando le originali proposte pop-dance di VJ Lou, la musica tassativamente italiana dei Grb e i classici anni '60 e '70 di The Sounds Group. Info 335 5233810 e 338 2097917, "Festa d'la fameja" su Facebook e su Instagram.

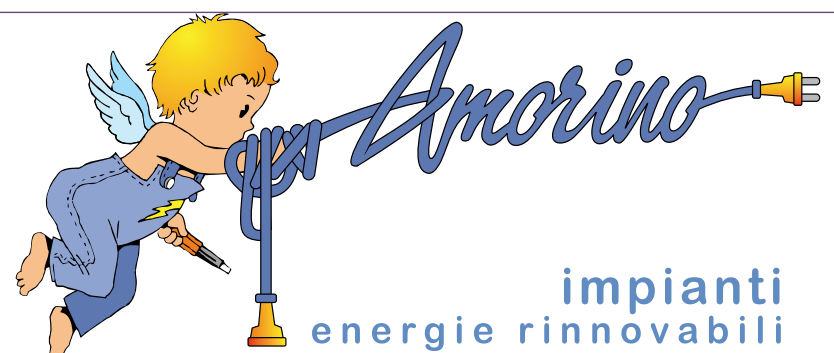


### IL PROGRAMMA

**Giovedì 25 maggio** ore 21 Dish for a King (rock) / **Venerdì 26** ore 21 VJ Lou (hard pop) / **Sabato 27** ore 21 the Sounds group (musica anni '60-'70) / **Domenica 28** ore 21 Team Dance Borgo / lunedì 29 ore 21 Grb (solo musica italiana).

Azienda Agricola  
**Quadrifoglio**  
VIVAI DI PIANTE  
DA FRUTTO  
PER L'AGRICOLTURA

Via Boncellino, 35  
Bagnacavallo  
tel 0545 64518  
Roberto 347 4001197  
Luca 347 4001341  
quadrifogliovivai@tin.it  
www.quadrifogliovivai.it



Impianti fotovoltaici realizzati con i materiali più affidabili sul mercato



Faenza (RA) / Tel. 0546 622202 / info@amorinoimpianti.it

## RICORDO

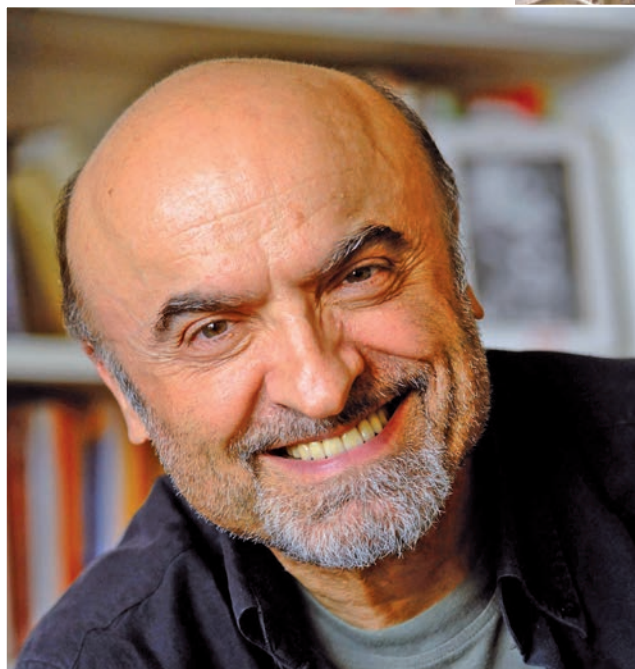
## Ivano che “rideva con dolore”

Marescotti ha “rivelato” la poesia dialettale ai romagnoli e portato la nostra terra in tutto il mondo

“Una volta, dopo un recital a Massa Lombarda, una donna chiamò Ivano e gli disse: ‘Ivano, a m’so gududa, mo pröpi gududa: agli è acsè bëli ch’al n’um pé gnànch puisèi’ (mi sono divertita, ma proprio divertita: sono così belle che non mi sembrano neanche poesie). E questo è il più bel complimento che un poeta e un interprete abbiano mai avuto”. Il poeta è Raffaello Baldini, l’interprete (che ha raccontato l’aneddoto decine di volte) era Ivano Marescotti, e a riportarlo sui social network a poche ore dalla dipartita dell’attore di Villanova di Bagnacavallo (scomparso il 26 marzo scorso dopo una lunga malattia) è stato Giuseppe Bellosi. Ovvero colui che Raffaello Baldini lo scoprì fortuitamente, nel 1976, intuendo subito che quello schivo giornalista santarcangiolese che da anni abitava a Milano - coltivando, in privato, una vena poetica con la quale raccontava “le cose che accadono solo in dialetto” -, era probabilmente il più grande fra tutti i versatori vernacolari della Romagna. Un territorio che i romagnoli non sapevano di condividere con una delle scuole poetiche più importanti d’Italia.

O, per lo meno, non lo sospettarono minimamente fino a quando Ivano Marescotti non portò a teatro - proprio trent’anni fa - “Zitti tutti”, monologo scritto da Baldini e diretto per la scena da Marco Martinelli, che tra esilaranti scivolate in una compiaciuta grettezza contadina e improvvisi voli d’angelo di inusitate profondità esistenziali rivelò - letteralmente - ai romagnoli la voce del loro poeta più grande, incarnata sul palco e portata in ogni angolo della Romagna proprio dall’attore di Villanova.

Una poesia con la quale “si ride, ma con dolore”. Ivano Marescotti lo ripeteva di continuo, anzitutto per fugare ogni dubbio sul fatto che “quelle cose” che recitava di fronte a platee sempre più ampie e che pure facevano scompisciare dal ridere tutto erano fuorché delle “barzellette”; e poi perché aveva compreso quanto quei versi crudi e a loro modo spietati sa-



**Ivano Marescotti è stato l’attore romagnolo più affermato della sua generazione. Per un caso fortuito si ritrovò su un palco e di lì a poco scelse di mollare un lavoro sicuro per sperimentare quella “fame dei commedianti” che in Romagna è proverbiale**

pevano trattenere e raccontare lo spirito dei romagnoli. Con quella lingua dalle possibilità poetiche teoricamente così limitate si poteva catturare l’essenza caratteriale e la dimensione storico-esistenziale (più tragica che comica) di un intero popolo. Marescotti si immerse così a fondo in quei versi che, quando fu ora di cimentarsi con la scrittura di testi e monologhi scritti di suo pugno, dimostrò di aver compreso la lezione dei maestri.



Ma non fu solo il pionierismo che permise a Marescotti di dare avvio all’intero fenomeno dei recital dialettali romagnoli, fu anche la sua esplosiva bravura. Ivano Marescotti è stato l’attore romagnolo più affermato della sua generazione. E dire che fin quasi ai 40 anni lavorò in Comune, a Ravenna. Poi, per un caso fortuito si ritrovò su un palco e di lì a poco scelse di mollare un lavoro sicuro per sperimentare quella “fame dei commedianti” che in Romagna è proverbiale. I suoi compaesani neanche concepivano che il suo fosse un “lavoro vero”, quando Ivano girava l’Italia con maestri del teatro di ricerca come Leo de Berardinis, Mario Martone e Carlo Cecchi. Poi però, insieme all’affermazione teatrale con i recital baldiniani, “fuori patria” Marescotti è arrivato a recitare con registi come Silvio Soldini, Daniele Luchetti,

Marco Risi, Marco Tullio Giordana, Carlo Mazzacurati, Maurizio Nichetti, Gabriele Muccino, quel Sandro Baldoni che nel 1994 ha diretto “Strane storie” (il film che lo stesso Marescotti preferisce tra i suoi) e poi maestri come Pupi Avati e addirittura Roberto Benigni (che lo volle in “Johnny Stecchino” e “Il mostro”); lo ha anche ricordato dopo la morte), più tardi pure Checco Zalone, senza contare le serie tv e i film con John Irvin, Anthony Minghella e soprattutto Ridley Scott (nel 2001 in “Hannibal” e nel 2004 in “King Arthur”).

Davvero niente male come esperienza internazionale per uno che, appena dieci anni prima, si preoccupava di tradurre il dialetto di Santarcangelo in quello di Villanova, perché almeno i ravennati potessero capirci qualcosa.

**Federico Savini**



**AGRICOLTURA  
FERRAMENTA  
HOBBISTICA  
EDILIZIA  
GIARDINAGGIO**

**OFFERTE MAGGIO 2023**

(validità salvo esaurimento scorte, errori e/o omissioni)

- TOSAERBA ELETTRICO “G 138 EL” 1500W, TAGLIO 3 POSIZIONI, PAPILLON € 119
- TAGLIABORDI “TB 550” TAGLIO 29 CM, 550 W, TESTA ORIENTABILE, PAPILLON € 62
- TAGLIASIEPI A MOTORE “KASEI” 25 CC, DOPPIA LAMA DA 60CM € 179

- IDROPULTRICE A FREDDO “AUSER”, 165 BAR/420LT/H, PAPILLON € 179
- SCARPE ANTINFORTUNISTICHE “LEWER” S3, COLORE NERO/VERDE € 79



**APERTE LE VENDITE  
PRESTAGIONALI DEL PELLETT**



## FORLÌ

# L'arte della moda. L'età dei sogni e delle rivoluzioni

\*Pubblichiamo un estratto dal testo del catalogo della mostra *L'arte della moda. L'età dei sogni e delle rivoluzioni. 1789-1968*, al Museo Civico San Domenico di Forlì sino al 2 luglio 2023

La moda dipinta, ritratta, scolpita, realizzata dai grandi artisti. L'abito che modella, nasconde, dissimula o promette il corpo. L'abito come segno di potere, di ricchezza, di riconoscimento, di protesta. Cifra distintiva di uno stato sociale o identificativa di una generazione. La moda come opera e comportamento. L'arte come racconto e come sentimento del tempo. Se il legame tra abito e ruolo sociale è proprio di tutte le civiltà organizzate, il principio di cambiamento costante della moda è l'effetto di un lungo processo storico e segna l'avvio della modernità. Mostrare i segni della ricchezza e del potere, far vedere ed essere visti assume con l'Ancien régime un significato programmatico e comunicativo. La moda si colloca al centro del potere e della sua comunicazione. Al centro della società e dei suoi segni simbolici. Essa oscilla tra innovazione e imitazione, orientamento al nuovo e immediata comunicabilità come qualcosa di socialmente approvato. Nel rinnovarsi deve comunicarsi, nel farlo si consuma. Nel Settecento la moda diventa moderna e diffusa tra classi sociali diverse. Come oggetto di consumo sempre più esteso, modifica lentamente l'organizzazione della distribuzione, sempre più caratterizzata, soprattutto nelle città, da luoghi fissi. Nascono i negozi. E da essi, a metà del secolo successivo, i grandi magazzini e con essi tutto il sistema di rappresentazione e di comunicazione dell'abbigliamento. Cambiano gli stili e cambiano i materiali. Si aprono nuove produzioni. La ricerca dei materiali rivoluziona il mondo produttivo e quello commerciale fino alle attuali soluzioni tecnologiche. Ma è proprio la diffusione della moda che crea socialmente e culturalmente quella sua caratteristica bipolare che la caratterizzerà di lì in poi.



Jean Béraud, Une soirée

Si tratta di elementi qualificanti che nelle forme dello stile sottolineano continuamente il passaggio tra trasgressione e omologazione, rottura e consenso, lineare e sontuoso, policromo e monocromo, natura e artificio, profondità, differenza e identificazione, per riprendere alcune delle antinomie di Georg Simmel e di Walter Benjamin. L'arte ne è lo specchio e l'ispirazione, l'espressione e la diffusione dei modelli. Spesso la creazione stessa. Dalla fine dell'Ottocento e per tutto il Novecento il rapporto tra arte e moda si fa più intenso: artisti che disegnano abiti, che creano la comunicazione della moda, stilisti che collezionano opere d'arte e ne fanno oggetto di ispirazione o il simbolo della propria contemporaneità. Il rapporto tra arte e moda va da quel momento incrementandosi in un gioco delle parti che porterà la moda stessa a diventare un'arte, a essere uno sguardo sulle cose del mondo come la filosofia, la letteratura, il cinema, e a ispirarsi all'arte stessa, in rimandi che dal secondo Novecento fanno dell'intera storia dell'arte, oltre le corrispondenze temporali, un riferimento creativo costante, in una sorta di perenne contemporaneità.

Gianfranco Brunelli

## L'ANGOLO DEL DIALETTO

### Alcune note sugli avverbi di luogo

#### Qui, qua, lì, là

Dall'espressione latina ECCU HIC 'ecco qui' abbiamo *que* (cve) 'qui', rafforzato con la preposizione *a* che introduce il complemento di stato in luogo: *a que*, scritto anche (ma erroneamente) *aque* (acvè). Da ECCU HAC 'ecco qua' abbiamo invece *qua* (cva) 'qua', *a qua*, (*aqua*, *acvà*). Similmente dal latino ILLIC 'lì' e ILLAC 'là' abbiamo rispettivamente *lè* 'lì', *a lè* (*alè*, *ilè*, *vilè*) e *là* 'là', *a là* (*alà*, *ilà*, *vilà*). Dove quel *vi* corrisponde all'avverbo italiano *via* (es, vado *via*: *a vègh vi* o *a vègh veja*).

#### Ci (vi)

L'italiano *ci* (o *vi*) ('in quel luogo'), è reso in romagnolo con *i*, dal latino IBI 'ivi, in quel luogo'. Questa *i* nella catena parlata quando segue o precede una vocale assume la pronuncia palatalizzata: *j*. Esempi: *u n j è incion* (o *nisson*) 'non c'è nessuno' (letteralmente 'egli non ivi è nessuno', pronunciato /un gnè.../), *a n i vègh* 'non ci vado'; *e' bsugna-reb andèj* (< \*andè il) 'bisognerebbe andarci'. Non bisogna confondere questo *i* (*j*) 'ci' da *i* (*j*) 'gli, le' e da *i* 'loro': *A j vègh* 'ci vado', *a j dègh* 'gli (le) dico', *a j vègh* 'li vedo'. È da questa confusione che nascono dialettismi molto comuni come 'io ci dico'.

#### Dove

In latino il concetto era espresso da UBI 'dove', in seguito rafforzato con la preposizione DE: DE UBI 'd'ove > dove'. Il romagnolo rafforza ulteriormente l'espressione con *in*: *in dov* 'dove'; *in dov a sit?* 'dove sei?'. 'Donde' ('da dove') è reso con *d'in dov*: *d'in dov a vent?* 'dove vieni?'

a cura di Gilberto Casadio

# L'arte della moda

## L'età dei sogni e delle rivoluzioni

### 1789-1968



Forlì  
Museo Civico  
San Domenico  
18 marzo  
2 luglio 2023

Informazioni e prenotazioni  
0543.36217  
mostraforli@civita.art

www.mostremuseisandomenico.it

Courtesy Matteo Maria Mapelli Arte Moderna e Contemporanea



con il patrocinio di



main partner



platinum partner



media partner



catalogo

DARIO CIMORELLI EDITORE

## ARTE

# Dalla scienza di Aldrovandi alla scultura contemporanea

Un connubio inconsueto di arte e scienza, sulla scia del lavoro di Ulisse Aldrovandi - uno dei più grandi scienziati della natura - a 500 anni dalla sua nascita. "Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi" è il titolo dell'esposizione organizzata dalla Fondazione Golinelli e dal Sistema Museale di Ateneo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, che ripercorre le opere dello storico e biologo, in un percorso che collega passato, presente e futuro, con dipinti e sculture di Nicola Samorì mischiati a opere di Aldrovandi, oltre a varie esperienze sensoriali. La mostra prende avvio dall'ingresso dell'umanità nella storia, per proseguire nell'epoca della rivoluzione scientifica, dove vengono esposte due delle opere più rilevanti di Aldrovandi: l'Erbario e il Monstrorum Historia, che dialogano con quadri d'epoca e opere contemporanee naturalistiche. I visitatori vengono poi condotti in una dimensione virtuale, nella quale tramite l'utilizzo di visori si può entrare in una ricostruzione di una *wunderkammer*, una camera delle meraviglie in cui sono custoditi tesori di Aldrovandi. Dal passato, la mostra si sposta nel futuro, in cui il pubblico può, tramite l'utilizzo di exhibit interattivi e immersivi, sperimentare alcune delle condizioni in cui l'uomo si troverà a vivere in un futuro non troppo lontano, come le cabine che simulano l'ibernazione e molto altro. Orari: mar, mer, gio, ven 11-19.30. Sab, dom 10-20.



la locandina della mostra di Aldrovandi a Bologna

La Fondazione Sabe di Ravenna continua nel suo percorso di promozione e diffusione dell'arte contemporanea presentando "Levia Gravita", una doppia mostra personale di Valerio Anceschi e Luca Scarabelli. Protagonista è la scultura: i due artisti, infatti, condividono alcuni elementi di un linguaggio plastico attraverso cui propongono particolari letture della forma e dell'idea di scultura. Il punto di connessione tra le due poetiche è individuato nel rapporto tra il concetto di "levità" e quello di "gravità", introdotti dalla citazione di Ovidio presente nel titolo dell'esposizione. La "levità" è in-



"Sauro" di Valerio Anceschi, in mostra a Ravenna

tesa nel senso di una leggerezza formale, più che materiale, quando si dà attenzione al vuoto come elemento attivo di ogni elaborazione scultorea che si relaziona a un ambiente. La "gravità" invece si relaziona a una delle peculiarità della scultura, quella della sua presenza fisica, del suo rapporto con la dimensione del suolo, dell'attrazione verso terra. Queste due dimensioni si intrecciano nel lavoro di Anceschi e di Scarabelli, che per l'occasione propongono una serie di opere realizzate negli ultimi anni. Orari: giov, ven, sab 16-19.

a cura di Manuela Cavina

## MUSICA E SPETTACOLO

**MARTEDÌ 2**

**Bologna** Teatro EuropAuditorium **Joe Satriani** musica • ore 21 • 051 372540

**Ravenna** Teatro Alighieri **Andavo a 100 all'ora** comico • ore 21 • 0544 249244

**MERCOLEDÌ 3**

**Bologna** Unipol Arena **Hans Zimmer** musica • ore 21 • 051 758758

**Cervia** Teatro Walter Chiari **La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza** prosa • ore 21 • 0544 975166

**Ravenna** Teatro Alighieri **Gli ultimi giorni di Van Gogh** prosa • ore 21 • 0544 249244

**GIOVEDÌ 4**

**Bologna** Locomotiv Club **Dente** musica • ore 21.30 • 348 0833345

**VENERDÌ 5**

**Bologna** Teatro Duse **Ai miei tempi non era così** comico di Maurizio

Battista • ore 21, il 7 ore 16 • 051 231836 (repliche fino al 7)

**SABATO 6**

**Bologna** Unipol Arena **Lazza** musica • ore 21 • 051 758758

**Ravenna** Teatro Alighieri **Io in blues** musica con **Irene Grandi** • ore 21 • 0544 249244

**Rimini** RDS Stadium **Angelo Pintus in Bau** comico • ore 21 • 0541 395698

**DOMENICA 7**

**Bologna** Locomotiv Club **Ghemon - Una cosetta così** spettacolo • ore 22 • 348 0833345

**Ravenna** Sala Corelli **Giuseppe Albanese** pianoforte musica • ore 11 • 0544 249244

**MARTEDÌ 9**

**Forlì** Teatro Il Piccolo **Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio** spettacolo • ore 21 • 0543 64300

**MERCOLEDÌ 10**

**Bologna** Estragon Club **Cosmo** musica • ore 21 • 051 323490

**VENERDÌ 12**

**Bologna** Teatro Duse **Maurizio Vandelli - Bologna canta Battisti** musica • ore 21 • 051 231836

**Ravenna** Teatro Alighieri **Orchestra Leonore** musica • ore 21 • 0544 249244

**SABATO 13**

**Bologna** Estragon Club **Inhaler** musica • ore 21 • 051 323490

**Ravenna** Teatro Alighieri **Love Me or Leave Me** musica • ore 21 • 0544 249244

**Rimini** RDS Stadium **Biagio Antonacci** musica • ore 21 • 0541 395698

**LUNEDÌ 15**

**Bologna** Estragon Club **Gianmaria** musica • ore 21 • 051 323490

**Bologna** Locomotiv Club **Pippo**

**Ricciardi** spettacolo • ore 21.30 • 348 0833345

**MARTEDÌ 16**

**Bologna** Teatro Duse **Scomodo** comico di **Angelo Pisani** • ore 21 • 051 231836

**Faenza** Teatro Masini **Il gioco del panino** spettacolo • ore 21 • 0546 21306

**GIOVEDÌ 17**

**Cervia** Darsena del Sale **Quartetto Fabio Boltro** musica • ore 20 • 0544 249221

**VENERDÌ 19**

**Bologna** Teatro Duse **Sergio Cortés in Micheal Jackson Experience** spettacolo • ore 21 • 051 231836

**SABATO 20**

**Bologna** Unipol Arena **Sam Smith** musica • ore 21 • 051 758758

**DOMENICA 21**

**Ravenna** Teatro Alighieri **Romeo e Giulietta e 150 in scena** prosa • ore 19.30 • 0544 249244

**GIOVEDÌ 25**

**Bologna** Teatro Duse **Invisible Rainbows** musica • ore 21 • 051 231836

**VENERDÌ 26**

**Bologna** Teatro EuropAuditorium **Abba Symphonic Tribute Show** musica • ore 21 • 051 372540

**Bologna** Locomotiv Club **Alan Sorrenti** musica • ore 21.30 • 348 0833345

**LUNEDÌ 29**

**Bologna** Teatro EuropAuditorium **Modà** musica • ore 21 • 051 372540 (replica il 30)

**Bologna** Teatro Duse **Swans + Norman Westberg** musica • ore 21.30 • 348 0833345

a cura di Manuela Cavina



Irene Grandi, a Ravenna sabato 6 maggio



Alan Sorrenti, a Bologna venerdì 26 maggio



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**

## DONA IL TUO 5xMILLE ALLA FONDAZIONE GIOVANNI DALLE FABBRICHE MULTIFOR

La Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche-Multifor ETS sostiene la formazione dei giovani, lo sviluppo del tessuto economico del territorio e promuove iniziative di utilità sociale. Puoi destinare il tuo 5 x mille a favore dei progetti della Fondazione.

Sulla tua dichiarazione dei redditi nel riquadro  
"Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti al RuntS" scrivi il codice:

**90009990392**

[www.dallefabbriche-multifor.it](http://www.dallefabbriche-multifor.it)

Ente riconosciuto con Decreto Presidente Giunta Reg. Emilia-Romagna n. 1305 del 19/11/1993 iscritto al RUNTS -  
Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, sezione G al n. di repertorio 27123 in data 11 aprile 2022



### NUOVA COSTRUZIONE

#### **SOLAROLO** - Via Lieto Sarti

##### **VILLETTE A SCHIERA IN COSTRUZIONE**

Ultime disponibilità di villette cielo terra e appartamenti con ingresso indipendente: bilocali - trilocali - quadrilocali. Finiture personalizzabili.

**Prezzi da € 125.000 a € 354.000 (oltre IVA)**

*possibilità di contributo a fondo perduto su alcune unità immobiliari*



classe  
**A3**

#### **BARBIANO (Cotignola)** - Via E. Fermi



classe  
**C**

##### **DISPONIBILI N. 2 APPARTAMENTI**

Piano primo con soggiorno, angolo cottura o cucina, 2 camere, 1 o 2 bagni, balconi, ripostiglio e garage.

**Prezzi a partire da € 105.000 (oltre IVA)**

#### **RUSSI (Villaggio Verde)** - Via N. Sacco



classe  
**A**

##### **DISPONIBILE APPARTAMENTO LIBERO DA LUGLIO**

Primo piano con soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, disimpegno, balcone e garage.

**Prezzo € 175.000 (oltre IVA)**

**LA VOCE DELLA RETE**

Il racconto dei nostri tempi va in scena anche online. Ecco le notizie, le storie e le immagini più popolari sui social nell'ultimo mese.

**Vero come la finzione**

Lo scorso mese abbiamo parlato delle intelligenze artificiali capaci di produrre testi o immagini. Puntualissimo è arrivato, nei giorni successivi, un assaggio di quanto incredibilmente accurate e plausibili siano queste creazioni: dal finto arresto di Donald Trump (Fig. 3), all'ipotetico (e inquietante) funerale di Berlusconi (Fig. 1 e 2). Fotografie di storie mai accadute, create quasi per gioco e poi viste da milioni di persone in tutto il mondo. Quante di loro (anzi, di noi) erano consapevoli di stare osservando una finzione?

Questa nuova e straordinaria tecnologia che irrompe sulla scena pubblica con un impatto senza precedenti ci suggerisce almeno tre cose. Primo, sarà ancora più importante utilizzare il dubbio come strumento di conoscenza, farci domande, scegliere con cura di quali fonti fidarci. Secondo, un atteggiamento di totale avversione e di ostruzionismo ha perso in partenza: questa roba è troppo più forte di eventuali reticenze, dobbiamo per forza farci i conti. E terzo, il Papa col bomber bianco starebbe da dio (Fig. 4).

a cura di **Pietro Parcheri**



**IL LIBRO DEL MESE**

**Strade al femminile in Bassa Romagna**

Si intitola "Strade al femminile" il libro di Bruna Bertini sulla toponomastica femminile nei comuni della Bassa Romagna, realizzato insieme all'associazione "Storia e memoria della Bassa Romagna". Edito da Tempo al Libro, nel volume sono narrate le storie di donne alle quali le Amministrazioni hanno scelto di intitolare vie, piazze e rotonde. Quarantuno storie a volte legate a vicende locali, spesso a contesti nazionali o internazionali, che raccontano uno spaccato dei tempi in cui le donne sono vissute, dal I al XX secolo. Tra queste troviamo la giornalista Ilaria Alpi, la cantante lirica Marietta Alboni, l'insegnante Ercolina Bagnari, la partigiana Irma Bandiera e molte altre. Tutte figure femminili impegnate in vari ambiti della vita sociale

e politica e tutte accomunate dalla volontà di affermarsi e fare la differenza in una società prettamente maschile. Infatti, per molto tempo le donne sono state escluse dall'accesso all'istruzione, alle arti, alle scienze, al lavoro, alla cultura o alla vita pubblica, ma alcune hanno determinato la storia, con il loro pensiero o le loro azioni, contribuendo a migliorare la società dell'epoca. Un viaggio biografico nel tempo e nello spazio, che include in calce a ognuna delle schede, le relative indicazioni stradali, complete di un QR code che rimanda alle rispettive mappe. Attraverso i dati raccolti nella pubblicazione, è curioso sapere che sono solo 56 le strade intitolate a figure femminili e che



il Comune di Conselice risulta essere il più virtuoso, avendo deliberato l'attribuzione di una strada a una donna già nel 1954. Una ricerca importante, che vuole rappresentare tra l'altro un richiamo all'auspicata parità di genere, anche nell'affascinante campo della toponomastica.

a cura di **Manuela Cavina**

**in piazza**  
mensile di confcooperative

**Redazione:** via G. Galilei, 2 Faenza Ra 0546.26084 redazione@inpiazzanews.it • **Pubblicità:** In Piazza 0546.26084 inpiazza.it • **Stampa:** Centro Servizi Editoriali, stabilimento di Imola • **Direttrice responsabile:** Mabel Altini • **Editore:** In Piazza. • **Proprietario della testata:** Confcooperative Romagna • **Sito web:** inpiazzanews.it • **Facebook:** @InPiazzaNews • **Twitter:** @InPiazza\_News • **Privacy:** i dati in possesso di In Piazza saranno utilizzati unicamente per la spedizione del mensile. Per i diritti previsti dal Regolamento generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679), per variazioni di indirizzo e ricezione di più copie rivolgersi al direttore responsabile: redazione@inpiazzanews.it - 0546.26084. • **Titolare del Trattamento:** Confcooperative Romagna via di Roma, 108 Ravenna. **Responsabile del Trattamento:** In Piazza soc.coop. via G. Galilei, 2 Faenza Ra. **Di questo numero sono state spedite oltre 40mila copie.**

project by Evolutiva - www.evolutiva.com

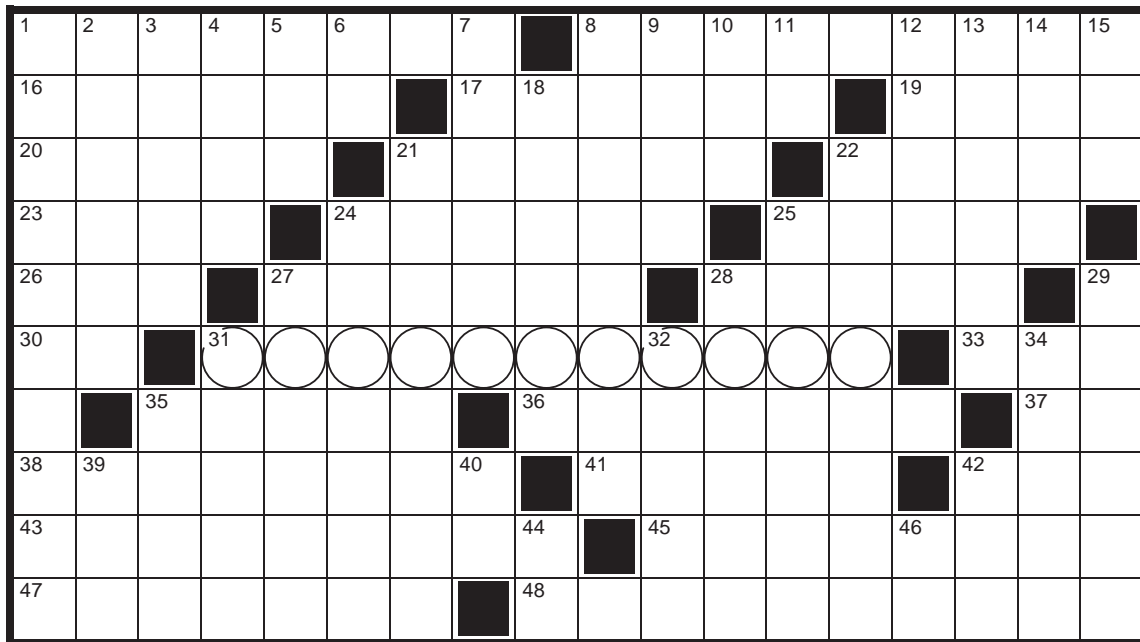
**Esperienza  
Formazione  
Sicurezza.**  
*La nostra filosofia guarda da sempre al Futuro.*

**LECTRON srl**  
Via dei Bartolotti 18 - 48022 San Lorenzo di Lugo (RA)  
Italy Tel. +39 0545 70397 - Fax +39 0545 995428  
Email: info@lectron.it - Web: www.lectron.it

**LECTRON**  
dal 1981  
**IMPIANTI ELETTRICI**

PROTOS S.O.A. BUREAU VERITAS

**CRUCIVERBA**



Cruciverba realizzato da Armando Faragò

**CHIAVE:** L'Antica Farmacia di Camaldoli ne espone uno imballato da secoli

**ORIZZONTALI 1.** Si annodano al collo **8**. Trappola per mosche **16**. Sostanze come l'ambra **17**. Poliziotto... in senso spregiativo **19**. Condimento per insalate **20**. La testa del proiettile **21**. Compatriote di Neruda **22**. Secchi, privi d'acqua **23**. Amici a quattro zampe **24**. Il letto nuziale **25**. Sono formate da parole **26**. C'è della ragione **27**. Concavità carsiche **28**. Non numerosi **30**. Figura delle carte **31**. Chiave **33**. Radiotelevisione Svizzera di lingua Italiana **35**. Le innesta chi guida **36**. Un tormentoso pensiero **37**. Treviso **38**. Molteplici, diversi **41**. Propria del Mongibello **42**. Ci si va a bere **43**. Un evangelista **45**. Mettere in azione **47**. Il romanzesco Lupin **48**. Ridurre in poltiglia

**VERTICALI 1.** La fondò Henri Dunant **2**. Competizioni in acqua **3**. Mamma di ciuchini **4**. Come i colori accesi **5**. Raduna alpini (sigla) **6**. Una tonica bevanda **7**. Bando dalla patria **8**. Tornate in superficie **9**. Il fiume di Firenze **10**. La Grecia sulle tabelle **11**. La sillaba che esclude **12**. Libro sacro ebraico **13**. Il liquore di lunga vita **14**. Spiagge, litorali **15**. Era il nostro impero in Africa (sigla) **18**. Delicata, tutt'altro che drastica **21**. Si gioca cinque contro cinque **22**. Trasforma matasse in gomitoli **24**. Tastati... con le mani **25**. Il Ken di "Codice Rebecca" **27**. Il Gray di Oscar Wilde **28**. Basi quadrangolari **29**. Uniformi di servitori **31**. Una poesia del vate **32**. Una dea dei Fenici **34**. Il Ringo dei "Beatles" **35**. Le... la città francese della "24 Ore" **39**. Un dipartimento francese **40**. La fine delle ferie **42**. British Airports Authority **44**. Dosati... senza dati **46**. La Vivian di "Via col vento" (iniz.)

**LA ROMAGNA DEI POETI**

**Le poesie di esordio di Cino Pedrelli**

Cino Pedrelli (Cesena 1913 - San Piero in Bagno 2012) è stato un grande protagonista del mondo culturale romagnolo e cesenate in particolare. Laureato in legge, ha esercitato la professione di notaio in diverse città romagnole. Socio fondatore della Società di Studi Romagnoli, ha collaborato a numerose riviste fra cui *La Piè* e *Il lettore di provincia*. Come poeta dialettale ha esordito nel 1949 con la pubblicazione della raccolta *La cumetta* (L'aquilone), dalla quale abbiamo tratto queste due poesie.

**La luna la m' ven dria**

Me a pedel, e la luna la m' ven dria.  
Tonda cume un quartàin, la sguella via  
par la piena de' zil,  
la porta via la punta 'd un abéd,  
la s' acumpagna cun i fil dla lusa,  
la infila l'egh in vetta a un campanil,  
la spress dri' la cisa,  
la scapa fora dl'èt' a l'impruvisa,  
la sega una magnòlia par mità,  
la volta tond par 'd ciora a una gran nosa,  
la s' aferma pien pien sora a una ca':  
la ca' dla mi murosà.

**E' lampion de' cruseri**

E' lampion de' cruseri  
e' fa par tera una gran roda ad lusa.  
Me ch' a j ariv adèss in bicicletta,  
u m' avnirebb pu' l'èstar  
ad mettm' a frulé intond  
l'istess ch' e' fa un caval  
a e' circh equèstar!

**La luna mi vien dietro**

*lo pedalo, e la luna mi vien dietro. /  
Tonda come un ventino, scivola via  
/ per il piano del cielo, / porta via la  
punta di un abete, / s'accompagna ai  
fili della luce, / infila l'ago in cima a un  
campanile, / scompare dietro la chiesa,  
/ sbuca fuori di nuovo all'improvviso,  
/ sega al mezzo una magnolia, / gira  
tondo al di sopra di un grande noce, / si  
ferma pian piano sopra una casa: / la  
casa della mia fidanzata.*

**Il lampion del crocicchio**

*Il lampion del crocicchio / fa in terra  
una grande ruota di luce. // A me che  
sopraggiungo in bici-cletta / verrebbe  
pur l'estro / di mettermi a girar in tondo  
/ come un cavallo / al circo equestre!*

a cura di Bastiano

Le soluzioni del numero precedente



**IL LUNÈRI DI SMÈMBAR**

**Maggio**

Da luna piena finalmente si alza la temperatura ma il vento non molla. Mentre si allungano i giorni, a luna nuova acqua e sole fanno la staffetta verso la bella stagione. Si spalancano le porte dell'estate.

**Luna buona:** dal 5 al 19.

**Si semina:** cavoli, cetrioli, radicchi, fagioli, lattuga, meloni, indivia, cardi e erbe.

Il Sole entra in Gemelli il 21 alle 9.11.

Il 1° il Sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.16.

Il 15 il Sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.32.

Il 31 la luce del giorno è aumentata di 6.25 ore.

Tratto da *Lunèri di Smèmbar 2023*.

**Consulenza di qualità sempre al fianco dell'impresa**  
"La capacità di lavorare fianco a fianco con il cliente per offrire consulenza e soluzioni su misura che seguono le strategie aziendali e supportano le innovazioni"

**Le Cooperative sono i nostri clienti**  
Siamo specializzati nell'integrare il software di mercato con le nostre soluzioni personalizzate, per coprire le esigenze specifiche del cliente cooperativo"

**I sarti del software**  
"Siamo i sarti del software: prendiamo le misure e ci curiamo di conoscere gli obiettivi e le necessità del cliente, per poi confezionare quello che serve, su misura, con cura per ogni dettaglio."



**Software House e consulenze IT**  
Via Fermi, 14 - 48018 Faenza (RA)  
Tel 0546 628611 - Fax 0546 628628  
www.seled.net - info@seled.net



**IN CAMMINO**  
Cooperativa Sociale Onlus



La Cooperativa Sociale IN CAMMINO Onlus opera nella gestione di strutture socio-assistenziali e sanitarie, tramite l'impiego di propri soci, professionalmente qualificati.

Le aree di intervento riguardano i settori: anziani, disabili e minori.

**Sede:** via Fratelli Rosselli 18 - Faenza (RA)  
Tel. 0546 634802 - info@incammino.it  
incammino@incamminopec.it  
www.incammino.it

**UN FILM AL MESE**

**Cate Blanchett, una "diva" dei tempi moderni**

Il 14 maggio compie gli anni Cate Blanchett, che forse più di ogni altra attrice incarna il prototipo della nuova diva hollywoodiana: talentuosa, elegante, in grado di segnare le scene al suo passaggio. Uno dei suoi film più iconici è "Il curioso caso di Benjamin Button", uscito nel 2008 per la regia di David Fincher.



È strano il destino di Benjamin Button (Brad Pitt), la sua vita procede al contrario. Nasce vecchio e i genitori lo abbandonano sulla porta di un ospizio. Con gli anni ringiovanisce, e per un breve ma intenso periodo, trova l'amore e la felicità a fianco di Daisy (Cate Blanchett), la donna della sua vita.

"Se io potessi vivere nuovamente la mia vita, nella prossima cercherei di commettere più errori, non cercherei di essere tanto perfetto". Così inizia la poesia "Se io potessi", di Jorge Luis Borges, ed è questo il concetto al centro de "Il caso curioso di Benjamin Button", e cioè "la vita". Un tema semplice, ma anche piuttosto complesso.

Si potrebbe dire che ogni film parli della vita, e di certo non si sbaglierebbe: ogni storia è certamente il percorso di una persona e, al contempo, l'unione di tanti eventi, emozioni, ragionamenti. Qui però il discorso è alla radice: la storia di Benjamin Button, inventata da Francis Scott Fitzgerald in un racconto del 1922, è emblema delle esistenze di tutti, perché si preoccupa di prenderne l'aspetto cruciale: l'approccio alla vita.

Benjamin Button nasce vecchio e crescendo ringiovanisce: potrebbe essere un uomo condannato, per la sua diversità, a rimanere ai margini, a nascondersi dall'occhio altrui, ma al contrario vive tranquillamente il suo essere differente, conscio che niente gli verrà precluso, né l'amore, né l'amicizia, né l'avventura. Non si impegna a superare limiti o a abbattere ostacoli, che siano la diffidenza o le problematiche reali che il suo ringiovanimento porta

di volta in volta, perché vive in pace con sé stesso. Benjamin Button diventa così forza motrice delle sfide che le persone che incontrerà nel suo percorso avevano preferito abbandonare, una sorta di "angelo" che non ha bisogno di parole per illuminare gli altri, ma a cui basta esserci per dimostrare da dove nasca la felicità.

David Fincher, reduce dallo splendido e inquietante Zodiac, qui segue la crescita di un amore fatto di affinità elettive, come quello tra Benjamin e Daisy. L'incedere, ora lento, ora veloce, dello scorrere del tempo diventa il cuore pulsante di tutta l'opera, con una fotografia seppiata che rende polverosi i ricordi, evocative le immagini, e alimenta la voglia di scavare dentro ognuno di noi. Straordinario il trucco sul viso di Brad Pitt, per il quale è stato utilizzato un innovativo sistema di motion capture.

Tre Premi Oscar nel 2009 (su 13 nomination): miglior scenografia, miglior trucco, migliori effetti speciali più una serie infinita di altre candidature nei più prestigiosi festival mondiali.

a cura di Tiziano Conti

**Titolo originale** The Curious Case of Benjamin Button • **Regia** David Fincher • **Cast** Cate Blanchett, Brad Pitt • **Genere** drammatico, sentimentale, fantastico • **Anno** 2008 • **Durata** 166 min

**SUDOKU**

	3			9		6	
				5	3		
	9		1			3	5
7				3			9
5	1	3				6	7
9				1			8
3	7				1		9
			3	8			
	4		2				1

Livello di difficoltà basso

		8			3	5	
1		5					6
	9		5				
				2	4		9
2							4
3			9	1			
					8		9
9	7					4	3
		4	3			7	

Livello di difficoltà medio

Le soluzioni del numero precedente

2	8	3	4	7	1	5	6	9
9	7	1	3	6	5	4	2	8
5	6	4	9	2	8	7	1	3
4	3	6	8	5	2	9	7	1
7	2	8	1	4	9	3	5	6
1	9	5	6	3	7	8	4	2
3	5	7	2	9	6	1	8	4
6	1	9	7	8	4	2	3	5
8	4	2	5	1	3	6	9	7

7	6	4	5	2	3	8	1	9
1	5	3	8	9	7	4	6	2
9	8	2	1	6	4	5	3	7
8	3	1	9	4	2	7	5	6
6	7	5	3	1	8	2	9	4
4	2	9	7	5	6	3	8	1
5	1	7	2	8	9	6	4	3
2	4	8	6	3	1	9	7	5
3	9	6	4	7	5	1	2	8

**CONSORZIO FAENTINO GAS TECNICI**

**ampia scelta ed esperienza a disposizione di imprese e artigiani**

Gas tecnici
Saldatura
Antinfortunistica
Climatizzazione

Indirizzo: Via Morgagni, 8 - 48018 Faenza (RA)
Tel. 0546 620325
Fax. 0546 622039
E-mail: info@utentigastecnici.it



# OGNI GIORNO *insieme a te*

## **FARE LA SPESA E SENTIRSI COME A CASA.**

Ogni giorno migliaia di persone scelgono la qualità dei supermercati a marchio Conad gestiti dal Gruppo Cofra perché vengono accolte con calore, disponibilità e competenza.



CONAD SUPERSTORE, Via Galilei 4/7, Faenza

CONAD SUPERSTORE, Via Albergone 32, Bagnacavallo

CONAD SUPERSTORE, Via F. Taglioni 3, Lugo

CONAD, Via Renaccio 1/25, Faenza

CONAD, Via Baldina 9, Brisighella

CONAD, Via Dante Alighieri 10, Riolo Terme

CONAD, Via A. Grandi 2, Ravenna

CONAD CITY, Via Roma 39/B, Casola Valsenio

CONAD CITY, Corso Sforza 108/6, Cotignola

CONAD CITY, Via Frattina 11, Conselice

CONAD CITY, Via Fossa 3, Bagnacavallo

SPESA FACILE, Via Ricci Curbastro 54, Lugo